



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno 2019**

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A

Sommario

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 giugno 2019	5
La struttura della sub-holding Banco di Sardegna	6
Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding	7
1) Relazione intermedia consolidata sulla gestione nel semestre	
1.1 - Lo scenario economico.....	11
1.2 - L'operatività e l'organizzazione della Banca.....	14
1.3 - La gestione e i risultati consolidati della sub-holding.....	25
1.3.1. La struttura dello stato patrimoniale consolidato riclassificato.....	25
1.3.2. L'attività di raccolta.....	26
1.3.3. I finanziamenti verso la clientela.....	28
1.3.4. La posizione interbancaria netta.....	33
1.3.5. L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	33
1.3.6. Il patrimonio netto.....	35
1.3.7. Aspetti reddituali consolidati.....	37
1.4 - Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate.....	41
1.5 - Eventi e operazioni significative non ricorrenti.....	43
1.6 - Operazioni atipiche e/o inusuali.....	44
1.7 - La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso.....	45
1.8 - Altre informazioni.....	47
1.8.1. Principali rischi e incertezze.....	47
1.8.2. Informativa in merito alle esposizioni nei titoli di debito sovrano.....	54
1.8.3. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria.....	56
1.8.4. Contributi al sistema di tutela dei depositi.....	57
1.8.5. Vigilanza Unica Europea.....	58
1.8.6. Piano industriale 2019-2021.....	60
1.8.7. Fatti di rilievo successivi alla data di riferimento.....	61
1.8.8. Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria.....	62
1.8.9. Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.....	63
1.8.10. Fondo per la crescita sostenibile.....	66
1.8.11. Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione MIUR-BEI.....	66
2) Bilancio consolidato semestrale abbreviato	
2.1 - Prospetti contabili consolidati	
Stato patrimoniale consolidato.....	69
Conto economico consolidato.....	69
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	71
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	72
Rendiconto finanziario consolidato.....	74
2.2 - Note illustrative consolidate	
2.2.1. Aspetti generali.....	75
2.2.2. Principi generali di redazione.....	75

2.2.3. Area e metodi di consolidamento.....	82
2.2.4. Eventi successivi alla data di riferimento della relazione.....	83
2.2.5. Altri aspetti.....	84
2.2.6. Informativa sul <i>fair value</i>	95
2.2.7. Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	96
2.2.8. Informazioni sul conto economico consolidato	114
2.2.9. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	126
2.2.10. Informazioni sul patrimonio consolidato.....	137
2.2.11. Operazioni con parti correlate.....	140
2.2.12. Informativa di settore.....	143

Allegati

Prospetti contabili dell'azienda bancaria.....	148
La gestione delle altre società controllate.....	153
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.....	155
Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato.....	156

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 giugno 2019

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Ing. Giulio Cicognani
<i>Amministratori</i>	Rag. Giuseppe Cuccurese (*)
	Dott.ssa Viviana Ferri
	Dott. Eugenio Garavini (*)
	Prof.ssa Sabrina Gigli
	Prof. Gavino Mariotti (§)
	Dott. Alberto Marri (*) (**)
	Dott.ssa Lavinia Nieddu (*)
	Dott.ssa Grazia Orlandini (*)
	Avv. Daniela Petitto
	Dott. Paolo Rinaldi
	Dott. Venceslao Stevens

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Gian Andrea Guidi
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi
	Dott. Giovanni Ghi
	Dott.ssa Maria Laura Vacca
	Dott. Mirco Zucca
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott.ssa Giorgia Butturi
	Dott. Luigi Attilio Mazzocchi
	Dott. Fabio Senese

Direzione Generale

Direttore Generale Rag. Giuseppe Cuccurese

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

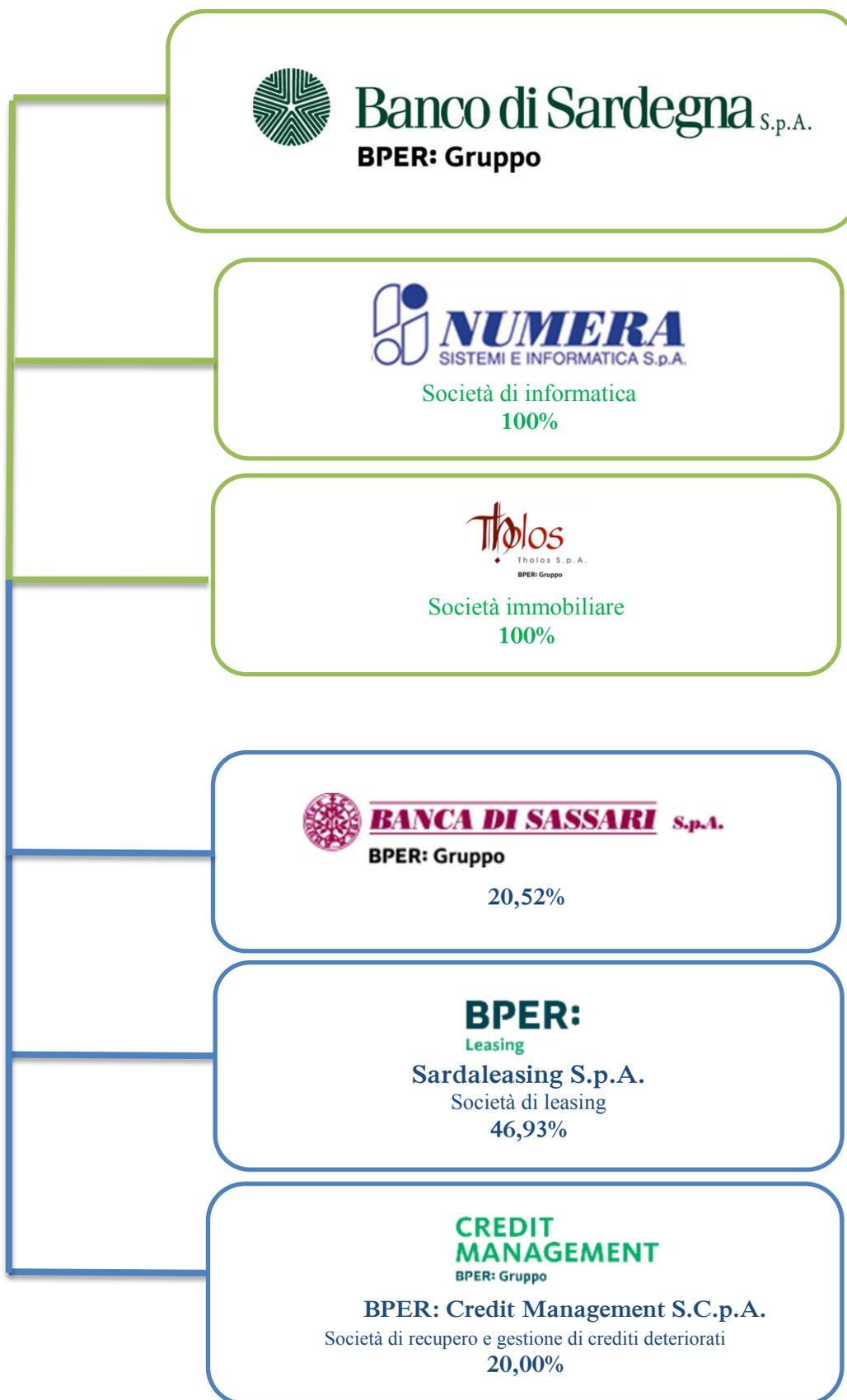
Dott. Andrea De Gioannis

(*) Componenti del Comitato Esecutivo

(**) Presidente del Comitato Esecutivo

(§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

La struttura della sub-holding



Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding

Dati economici consolidati

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018	Variazione %
Margine d'interesse	104.550	107.017	(2,3)
Margine di intermediazione	176.940	178.651	(1,0)
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ¹	(31.588)	(14.838)	112,9
Risultato netto della gestione finanziaria	145.234	163.817	(11,3)
Costi operativi	(125.177)	(129.625)	(3,4)
Utile operativo al lordo delle imposte	21.561	35.142	(38,6)
Utile del periodo	20.215	32.312	(37,4)

Dati patrimoniali consolidati

(migliaia di euro)

	30-giu-19	31-dic-18	Variazione %
Finanziamenti verso clientela ²	7.276.307	7.219.400	0,8
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	6.728.695	6.640.432	1,3
Finanziamenti verso banche ³	2.577.644	3.168.828	(18,7)
Attività finanziarie ⁴	1.572.137	1.457.922	7,8
Totale dell'attivo	12.348.486	12.698.157	(2,8)
Raccolta da clientela ⁵	10.497.092	11.220.123	(6,4)
Raccolta da clientela al netto dei pct	9.139.162	8.771.967	4,2
Raccolta indiretta da clientela ⁶	4.914.175	4.729.851	3,9
Risparmio gestito	2.881.598	2.769.117	4,1
Raccolta complessiva	15.411.267	15.949.974	(3,4)
Debiti verso banche	551.622	146.551	276,4
Patrimonio netto del gruppo ⁷	954.393	951.946	0,3

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dai crediti verso la clientela (voce 40 b attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

³ La voce è costituita dai crediti verso banche (40 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁴ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁵ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value*.

⁶ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁷ Il patrimonio netto del gruppo comprende il risultato del periodo.

Indicatori

	30-giu-19	2018 ¹
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	58,9%	56,9%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	69,3%	64,3%
Attività finanziarie/Totale attivo	12,7%	11,5%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,7%	3,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	85,0%	88,4%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta	58,6%	58,5%
<i>Leverage</i> ²	13,25	14,79
Numero medio dipendenti	1.992	2.007
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	0,8%	0,9%
Margine di intermediazione/Totale attivo	1,4%	1,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	2,3%	4,0%
<i>Cost income ratio</i> ³	71,3%	73,5%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/Finanziamenti clientela	7,5%	8,0%
Sofferenze nette/Finanziamenti clientela	4,0%	4,4%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	3,3%	3,5%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,2%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	30,4%	33,1%
<i>Texas ratio</i> ⁴	72,6%	74,8%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	7,7%	7,5%

¹ I valori di confronto che fanno riferimento a dati di conto economico sono relativi ai primi sei mesi del 2018, mentre i dati di stato patrimoniale sono relativi al 31 dicembre 2018.

² Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

³ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Calcolato secondo gli schemi previsti dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 70,7% (72,6% nel periodo a raffronto).

⁴ Il *Texas ratio* è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci		Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	104.550	107.017	(2.467)	(2,3)
40+50	Commissioni nette	69.977	68.089	1.888	2,8
	Primo margine	174.527	175.106	(579)	(0,3)
70	Dividendi	49	47	2	4,3
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	2.364	3.498	(1.134)	(32,4)
	Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie	2.413	3.545	(1.132)	(31,9)
230 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	4.425	7.795	(3.370)	(43,2)
	Redditività Operativa	181.365	186.446	(5.081)	(2,7)
190 a)	Spese per il personale	(73.312)	(72.328)	984	1,4
190 b) (*) (**)	Altre spese amministrative	(48.901)	(57.053)	(8.152)	(14,3)
210+220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.134)	(7.574)	(440)	(5,8)
	Costi della gestione	(129.347)	(136.955)	(7.608)	(5,6)
	Risultato della gestione operativa	52.018	49.491	2.527	5,1
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.588)	(14.838)	16.750	112,9
130 b)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	31	8	25,8
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157)	(27)	130	481,5
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(31.706)	(14.834)	16.872	113,7
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.307	3.187	120	3,8
	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(3.562)	(3.652)	(90)	(2,5)
250+260+270+280	Utili (perdite) delle partecipazioni, della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	1.504	950	554	58,3
290	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.561	35.142	(13.581)	(38,6)
300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.346)	(2.830)	(1.484)	(52,4)
330	Utile (perdita) di periodo	20.215	32.312	(12.097)	(37,4)
350	Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	20.215	32.312	(12.097)	(37,4)

(*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 9.731 mila (10.383 mila nel periodo a raffronto).

(**) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV per 3.562 mila euro (3.652 mila euro nel periodo a raffronto), ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, accanto a ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

**1) Relazione intermedia consolidata sulla gestione nel primo semestre
2019**

1.1 - LO SCENARIO ECONOMICO

L'incertezza che ha caratterizzato *l'economia internazionale* nei primi mesi del 2019, continua a condizionare lo scenario economico mondiale. Le minacce di protezionismo che si susseguono nella sfida USA – Cina e le difficoltà del settore automobilistico europeo, costituiscono un freno per la crescita economica. Il commercio mondiale registra ad aprile una variazione mensile pari a -0,6% (+0,1% a/a), con un tasso medio di crescita negli ultimi dodici mesi che si riduce di 13 decimi di punto rispetto al 2018. La produzione industriale di aprile diminuisce rispetto al mese precedente dello 0,8% (+0,8% a/a), con un dato medio che nell'ultimo anno è più basso di 9 decimi rispetto al precedente. L'indice PMI di maggio (anticipatore della congiuntura) indica un rallentamento con riferimento al settore manifatturiero ed un miglioramento per quello dei servizi. Lo stesso indice a maggio, registra valori in rialzo nell'Eurozona per il settore servizi e per il composito. Il prezzo del petrolio, negli ultimi mesi, ha evidenziato un andamento del prezzo altalenante, determinato dai tagli di produzione in Canada, dalla progressiva reintroduzione di sanzioni all'Iran da parte degli USA e dal rinnovo degli accordi OPEC. L'inflazione mondiale (ultimo dato disponibile dicembre 2018) ha toccato il 4,2% (3,8% la media del 2017); nell'Area Euro a giugno 2019 si registra un valore pari all'1,3%, in aumento rispetto al mese precedente (1,2%). Il primo trimestre 2019 registra una crescita sostenuta per Cina e India, inferiore all'1% per Brasile e Russia. Negli USA, il PIL è cresciuto nel primo trimestre del 3,1% (dato trimestrale annualizzato), grazie al contributo delle esportazioni e delle scorte, la disoccupazione rimane stabile (3,7% a giugno 2019) ed il tasso di occupazione si mantiene superiore al 60%.

Nell'Area Euro, il PIL registra un dato in crescita nel primo trimestre 2019 pari all'1,6% (dato trimestrale annualizzato, 1% il trimestre precedente), con un andamento disomogeneo all'interno dell'Area: in crescita la Germania ed in rallentamento la Francia. La produzione industriale è in diminuzione ad aprile rispetto al mese precedente (-0,5%), in presenza di una variazione tendenziale negativa per i nuovi ordinativi manifatturieri. Le vendite al dettaglio (maggio 2019) mostrano invece una crescita dell'1,2% tendenziale, con un miglioramento in Germania (+1,2%, -0,3% nel mese precedente) ed un peggioramento in Francia (+2,7%, +4% nel mese precedente). Le evidenze di giugno mostrano un segno negativo per l'indice di fiducia delle imprese (-5,6%) e per quello dei consumatori (-7,2%), in presenza di un tasso di disoccupazione del 7,5% ed un tasso di occupazione che negli ultimi trimestri è stato superiore al 67%.

In Italia, nel primo trimestre del 2019 il PIL è cresciuto dello 0,5% (trimestrale annualizzato), per effetto della componente estera superiore al dato negativo della componente nazionale al lordo delle scorte. La produzione industriale (dato di maggio) mostra un indice in calo dello 0,8%, mentre il dato relativo ai nuovi ordinativi manifatturieri presenta una diminuzione dello 0,2% (aprile) e le vendite al dettaglio diminuiscono dell'1% (maggio, tendenziale). Permangono negativi gli indici di fiducia delle imprese e dei consumatori: a giugno il primo segna -4,9 ed il secondo -14. Il tasso di disoccupazione a maggio è sceso al 9,9% (10,1% nel mese precedente), con la disoccupazione giovanile al 30,5% (31,1% nel mese precedente e 32,1% dodici mesi prima); la quota di occupati è pari al 59%, leggermente superiore rispetto a un anno prima (58,7%) ed in lieve aumento rispetto al mese precedente. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è sceso in maggio allo 0,8% (1,1% nel mese di aprile), con la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei prodotti energetici) che si attesta allo 0,5%.

L'economia della Sardegna permane debole, la previsione di un PIL con segno negativo (-0,4%) si accompagna ad una stima di variazione trimestrale delle esportazioni per il primo trimestre pari a -17,8%. Il flusso di nuovi finanziamenti per l'attività edilizia è stimato pari a -5%, per il comparto residenziale e -14,6% per quello non residenziale, mentre un segnale positivo emerge dalle nuove immatricolazioni di autovetture, che nei primi cinque mesi del 2019 registrano una

crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente. Gli ultimi dati disponibili (anno 2018) confermano l'industria turistica quale comparto trainante, con una crescita delle presenze del 5%, sostenuta soprattutto dai flussi di stranieri e con un aumento delle preferenze per le strutture alternative agli alberghi. Il mercato del lavoro regionale presenta, nel primo trimestre del 2019, un tasso di occupazione del 51,6% (52,7% nel 2018) ed un tasso di disoccupazione al 16,5% (15,4% nel 2018, 17,8% nel primo trimestre del 2018). In aumento i giovani della fascia 15-34 anni che non studiano e non lavorano (neet – circa un terzo dei giovani appartenenti a tale fascia d'età).

La Politica Monetaria attuata dalla BCE, anche dopo la chiusura del *Quantitative Easing*, continua ad avere un'impostazione espansiva. Nella riunione del 6 giugno il Consiglio Direttivo ha infatti lasciato invariati i tassi di policy, esprimendo l'intenzione di lasciare i tassi sui livelli attuali sino alla prima metà del 2020 per favorire la convergenza del tasso d'inflazione su valori prossimi al 2% nel medio termine. Con riferimento alle misure "non convenzionali", il Consiglio Direttivo della BCE intende continuare a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, nel quadro del programma di acquisto di attività. Infine la BCE ha confermato le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (OMLRT III) trimestrali, a favore delle banche.

La Federal Reserve, nella riunione di giugno, ha mantenuto un atteggiamento prudente, lasciando i tassi invariati. Benché la crescita dell'economia americana sia stata definita solida, il livello del tasso d'inflazione rimane al momento al di sotto dell'obiettivo del 2%. La FED ha inoltre confermato l'intenzione di ridurre il portafoglio titoli, cresciuto per effetto del QE attuato nel corso della lotta alla crisi.

Le recenti vicende in Europa e la paventata procedura di infrazione per debito eccessivo nei confronti dell'Italia, hanno dato luogo a oscillazioni significative del differenziale tra il tasso di riferimento a 10 anni di Italia e Germania: lo spread BTP – Bund nella media di maggio è stato pari a 259 b.p., 256 b.p. a giugno, per scendere sotto i 200 b.p. nei primi giorni di luglio.

Il mercato azionario, nel mese di giugno ha mostrato segnali positivi e la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano è risultata in aumento, sia con riferimento al totale del mercato, sia con riferimento al settore bancario, la cui incidenza in giugno è stata pari al 16,6%.

I dati del *Sistema Bancario in Italia* mostrano una crescita delle consistenze dei finanziamenti a famiglie e imprese (calcolata al lordo delle cartolarizzazioni ed al netto dei PCT con controparti centrali) pari allo 0,6% (giugno 2019 vs. giugno 2018), con una componente più dinamica ascrivibile a mutui e credito al consumo alle famiglie (+2,6%) in grado di compensare la diminuzione dei prestiti alle imprese non finanziarie (-0,2%). In crescita gli acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario, con un rapporto tra prestito e valore dell'immobile (LTV) poco inferiore al 75%. La distribuzione del credito bancario per branca di attività economica, evidenzia come nei primi mesi del 2019, le attività manifatturiere, quella estrattiva ed i servizi coprano il 56% circa del totale. Il commercio e le attività di alloggio e ristorazione incidono per il 22% circa, mentre il comparto delle costruzioni il 12% e l'agricoltura il 5,5%.

Il ciclo economico debole e l'andamento degli investimenti continuano ad influenzare negativamente la dinamica dei finanziamenti. Le evidenze della banca dati Cerved mostrano una diminuzione del numero di fallimenti delle imprese (-6,5% la variazione tra il primo trimestre del 2019 rispetto al 2018), a conferma del trend positivo ormai in atto da circa 3 anni, pur con alcune eccezioni regionali. Dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario è emerso che i criteri di offerta sui crediti alle imprese sono rimasti invariati, mentre quelli sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un lieve irrigidimento. Il sistema informativo dell'ABI mostra che il tasso medio sui mutui erogati è stato pari a 1,78% (giugno 2019), in diminuzione di 7 b.p. rispetto al mese precedente, con una quota di erogazioni di mutui a tasso fisso pari al 72% del totale. In diminuzione, rispetto al mese precedente, il tasso medio sui nuovi pre-

stiti alle imprese (1,36%, -7 b.p.) e sostanzialmente stabile (2,57%, -1 b.p.) anche il tasso medio ponderato sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie.

La raccolta bancaria da clientela (giugno 2019) cresce del 2,2% a/a, con un aumento del 3,7% per i depositi ed una contrazione del 6,4% per le obbligazioni, a conferma della divaricazione in atto tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. Il tasso medio della raccolta bancaria (depositi e obbligazioni) è stato pari allo 0,61% (giugno 2019), sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (0,62%). Nel dettaglio, il tasso sui depositi si mantiene stabile allo 0,38% e quello sulle obbligazioni al 2,37%. Continua a crescere la massa di titoli a custodia presso le banche italiane (+1,9% maggio 2019 vs maggio 2018), il 23,2% della quale è detenuto da famiglie consumatrici. Dall'analisi delle attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane (quarto trimestre 2018 l'ultimo dato disponibile), emerge una diminuzione del 3,6% a/a, che si articola in una crescita delle attività a vista (+2,1%) e delle assicurazioni vita, fondi pensione e TFR (+0,8%), a fronte di una diminuzione di obbligazioni (-6,7%), azioni e partecipazioni (-13,3%) e quote di fondi comuni (-7,1%).

I dati sul credito in Sardegna nella rilevazione di aprile della Banca d'Italia, mostrano una sostanziale stabilità degli impieghi vivi (-0,1% a/a), con una performance positiva per le famiglie consumatrici (+3,7%) e un dato negativo (-6%) per famiglie produttrici e imprese. La rischiosità del credito analizzata attraverso il tasso di decadimento (riferito all'importo utilizzato), mostra a marzo 2019 un valore dello 0,263%, in miglioramento rispetto al dato del trimestre precedente (0,803%) e al dato di marzo 2018 (0,353%). Lo stesso indice, con riferimento al numero delle posizioni, a marzo 2019 registra 0,283%, in diminuzione rispetto al trimestre precedente (0,289%) ed al dato dell'anno precedente (0,487%). I dati di Banca d'Italia mostrano infine una crescita dei depositi (escluse le obbligazioni) del 3,9% a/a, cui contribuiscono il settore famiglie consumatrici (+3,1%), il settore famiglie produttrici (+5,2%) e le imprese (+4,2%). I depositi del settore famiglie consumatrici costituiscono il 73% del totale.

1.2 - L'OPERATIVITÀ E L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

L'informativa di seguito riportata, benché riferita alla sola banca, è da ritenersi esaustiva per l'intero consolidato. Specifiche informazioni relative alle controllate sono fornite, se rilevanti, negli allegati al presente documento.

Servizi alla clientela e attività commerciali

Nel primo semestre 2019 l'attività commerciale del Banco si è concentrata sullo sviluppo di un modello di business sempre più orientato alla qualità dei servizi e alle attività a maggior valore, alla digitalizzazione dei canali distributivi con approccio multicanale, alla realizzazione della filiera dedicata a *Bancassurance* e alla focalizzazione sui clienti Imprese a maggior potenziale, anche con la realizzazione del centro imprese.

Attività di ascolto dei clienti

Nel primo semestre del 2019 è proseguita l'implementazione del progetto di ascolto dei clienti Net Promoter Score (NPS), metrica standard internazionale che in ambito di "Customer Advocacy" misura in maniera efficace la proporzione tra i clienti soddisfatti/promotori e quelli insoddisfatti/detrattori e identifica il "legame emotivo" del cliente con la banca e lo valorizza.

Sui clienti Private, PMI e Corporate sono state condotte, negli ultimi mesi del 2018, tradizionali indagini sulla *customer satisfaction* con risultati soddisfacenti che per il Private hanno evidenziato in generale un buon indice di soddisfazione della clientela, con livelli elevati di apprezzamento della professionalità e della relazione con il gestore Private: riservatezza e discrezione nella gestione delle situazioni personali, disponibilità e facilità di contatto sono gli aspetti più riconosciuti.

I risultati della *customer satisfaction* per PMI e Corporate evidenziano l'apprezzamento, specialmente della clientela PMI, sulle tematiche di chiarezza e trasparenza nella comunicazione, ampiezza della gamma di prodotti e servizi offerti e innovatività, una maggiore internazionalizzazione oltre che una percezione più positiva sui temi di efficienza, snellezza e supporto. Si registrano infine valutazioni elevate e in crescita rispetto alla rilevazione del precedente anno, in merito alla relazione e professionalità del Referente.

Canali e servizi innovativi

- il nuovo sito del Banco, attivo dal 5 dicembre 2018, è stato arricchito dal mini sito dedicato ai mutui, che permette all'utente di simulare il calcolo della rata e l'importo complessivo richiedibile per tipologia di mutuo. I siti moltiplicano le occasioni di contatto, sono *mobile friendly* e interattivi. Rispetto al 2018, nei primi sei mesi dell'anno il traffico verso i siti è raddoppiato. Sono di conseguenza aumentati anche gli appuntamenti presso le filiali fissati proprio tramite i siti. Nell'ambito della nostra strategia di web marketing prosegue in modo continuativo l'attività di posizionamento per migliorare il *ranking*, al fine di generare più traffico e aumentare la nostra autorevolezza sul web;
- con l'intento di offrire ai titolari di carte un servizio innovativo, agli altri servizi digitali già disponibili si affianca la possibilità di effettuare pagamenti con il proprio *smartphone*, in accordo con Google Pay e Samsung, attraverso l'utilizzo di una qualsiasi BPER Card, tra carte di credito, di debito e prepagate. L'accordo sarà perfezionato a breve anche con Apple Pay.

Attività sulla clientela Retail (Family, Personal e POE)

Il comparto assicurativo nel primo semestre del 2019 ha visto l'operatività della nuova struttura *Bancassurance*, nata con lo scopo di focalizzare maggiormente la rete commerciale sull'importante business delle assicurazioni. La nuova struttura è costituita da un team *Bancassurance* centrale, referenti assicurativi a livello di Area Territoriale, ruoli specialistici nelle filiali e una rete di agenti dedicati al collocamento dei prodotti non standard che rappresenta la novità principale che consentirà di soddisfare le esigenze di particolari target di clientela.

Tra i **prodotti di finanziamento** proposti, si segnalano i mutui a tassi particolarmente vantaggiosi. Proseguono, in questo ambito, gli accordi con le società di mediazione creditizia Auxilia e Kiron, con la rete di mediatori della Banca di Sassari – Consumer Finance, Money 360 e Mutui Supermarket, ai quali nel 2019 si aggiunge il mediatore Euroansa con il quale è stato stretto un ulteriore accordo.

L'offerta di prestiti personali e cessioni del quinto, nel primo semestre del 2019, registra un significativo incremento. Questo risultato è stato possibile grazie al modello di distribuzione sulla cessione del quinto allineato alle migliori pratiche di mercato, che concentra l'attività della filiale sulle fasi di promozione dei prestiti, di consulenza preliminare e di segnalazione della clientela interessata, lasciando in capo alla Banca di Sassari l'attività di istruttoria, perfezionamento delibera ed erogazione.

Nel settore delle **piccole imprese agricole** l'attività di presidio e sviluppo si è concretizzata nelle seguenti iniziative:

- realizzazione di una promozione dedicata alle imprese aderenti al regime biologico, composta da un finanziamento per la copertura delle esigenze di liquidità delle imprese non associate a programmi d'investimento;
- rinnovo dell'offerta dedicata alle principali associazioni di categoria del comparto agricolo sardo;
- promozione delle polizze non standard per la copertura dei rischi connessi ai beni mobili e immobili delle aziende agricole;
- attività di contatto e di collaborazione con i principali soggetti istituzionali, che operano nel comparto agroalimentare, al fine di creare sinergie destinate ad affiancare in maniera sempre più sensibile le esigenze degli operatori del settore.

Attività sulla clientela Private

Sulla clientela Private sono proseguite le attività di sviluppo delle masse e di riqualificazione della raccolta, con un maggiore impulso alla consulenza finanziaria e alla proposta di prodotti e servizi dedicati, esclusivi e di qualità, offerti ai clienti anche in modalità "fuori sede". Parallelamente alla consulenza finanziaria, l'offerta del Private Banking sta evolvendo verso la figura, più strutturata e apprezzata dal mercato, del Wealth Manager. In particolare è stata avviata dallo scorso anno l'offerta, riservata alla clientela Private, del servizio di Global Advisory, concernente una consulenza specialistica anche su temi non finanziari attraverso una piattaforma tecnologica innovativa.

Nel corso del primo semestre 2019 sono inoltre state rese disponibili nuove specifiche linee destinate alla clientela di più elevato standing.

Si evidenzia l'avvio nel corso del semestre dell'attività di riportafogliazione della clientela Personal e Private, con l'obiettivo di proporre il modello di servizio più adeguato ai clienti dei due segmenti e di fare raggiungere alla banca un migliore equilibrio in termini di "cost to serve" entro la fine dell'anno.

Attività sulla clientela Imprese (PMI e Corporate), Enti, Associazioni e Confidi

Nel mondo Imprese, in coerenza con l'obiettivo di focalizzazione sui clienti a maggiore potenziale, si è proceduto alla valorizzazione reddituale delle relazioni e alla crescita della base clienti, al fine di incrementare il margine finanziario ed il margine da servizi. Attenzione particolare è stata posta al comparto assicurativo, con l'offerta rinnovata sia in ambito protezione che ramo danni.

Grazie alla costituzione della Filiale Imprese dedicata, nella quale è stato deciso di aggregare la relazione di clienti a valore, saranno assicurati ai clienti imprese servizi più aderenti alle loro esigenze, con gestori della relazione in possesso di forti competenze specialistiche per migliorare il livello del servizio con una maggiore focalizzazione sul segmento e un'offerta di prodotti più articolata.

In un periodo particolarmente complesso, con il costo del denaro che mantiene una costante tensione al ribasso e i competitors sempre più aggressivi, si mantiene una forte attenzione alla gestione del pricing, per ottenere una marginalità economica coerente con le esigenze reddituali della banca, senza pregiudicare la crescita del volume degli impieghi.

Per quanto attiene il comparto estero prosegue la ricerca di potenziali nuovi clienti ed il consolidamento della clientela in portafoglio, mediante una politica di visite programmate ed incontri diretti tra i consulenti estero e *prospect* di settori specifici.

Per la parte Enti e Tesorerie il primo semestre è stato caratterizzato dalla partecipazione del Banco alle gare per la gestione dei Servizi di Tesoreria degli Enti Locali e dei Servizi di Cassa degli Istituti Scolastici.

Relativamente al comparto Associazioni e Confidi si confermano nel primo semestre i rapporti con i Consorzi di garanzia convenzionati, con cui sono stati realizzati incontri tematici sul territorio per dare impulso all'attività di sviluppo commerciale, anche su argomenti di interesse come la nuova normativa sul Fondo Centrale di Garanzia.

Comunicazione commerciale, eventi e campagne

Nell'ambito della *digital strategy*, basata su un approccio di realizzazione graduale dell'ecosistema digitale, nel 2019 si è proseguito nell'investimento con una pianificazione digitale integrata nei settori del Web (Google, App DoveConviene, Instagram, Facebook) affiancati a mezzi più tradizionali quali TV e outdoor, per garantire una maggiore efficacia delle campagne e la misurazione dei risultati. L'attività è stata svolta in partnership con una web agency, una società leader nelle offerte dell'ultimo miglio delle più diverse categorie di prodotti, tra cui quelli bancari e assicurativi.

La campagna *Bancassurance*, prevalentemente condotta su supporti digital, ha posto sullo stesso piano i prodotti assicurativi e quelli bancari, con un'offerta rinnovata, semplice, modulare e innovativa.

Di grande rilievo è stata l'azione commerciale sui prestiti personali, culminata nei "Saldi di Primavera", campagna promozionale della durata di 10 giorni realizzata a maggio, condotta quasi esclusivamente via web. In quel periodo i prestiti personali più le cessioni del quinto hanno mostrato un erogato settimanale di oltre 6,9 milioni (+ 50% rispetto alle erogazioni medie settimanali da inizio anno). Analoga iniziativa è stata promossa nel mese di giugno.

Gli eventi commerciali organizzati nel primo semestre sono stati una leva di comunicazione immediata, utile ed efficace per incrementare l'*acquisition* e aumentare la *brand recall*, attraverso il contatto diretto con i consumatori e la condivisione di valori sociali con il territorio. Fra tutti, la corsa Solowomenrun con oltre 13 mila iscritti a Cagliari, realizzata nel mese di marzo in occasione della festa della donna, evento che da anni offre un modello di vita sana e sportiva unita alla solidarietà nei confronti delle donne in difficoltà. Parte del ricavato è stato infatti devoluto a sostegno di progetti presentati dalle associazioni del territorio.

Le politiche creditizie

Come ogni anno, agli inizi del 2019 la Capogruppo ha dettato le “Linee Guida qualitative” ed individuato gli “Obiettivi quantitativi” di politiche creditizie che esplicitano gli indirizzi da seguire per ogni settore di attività, differenziati a seconda delle province in cui viene esercitata l’attività economica.

Sono state riconfermate le linee guida dell’anno precedente, in termini di Segmenti, classi di Rating e Settori Economici, con l’eccezione della ripartizione delle province ai fini del calcolo dello Share of Wallet (SOW). In particolare, sono confermate le maggiori aperture concesse, e solo parzialmente sfruttate nel corso del 2018, sulle fasce di rischio cosiddetto “medio” dei Segmenti Corporate (settori IN/Neutral), Retail (settori Neutral) e Privati in un’ottica di recupero della marginalità e dei volumi senza particolari variazioni di rischio complessivo del portafoglio crediti. Tali indirizzi hanno consentito di sviluppare l’attività creditizia subordinatamente ad una piena coerenza di pricing.

E’ proseguita l’offerta delle agevolazioni su investimenti effettuati dal settore **artigianato**, attività rivista nel corso del 2018 dalla Regione Sardegna, con l’introduzione delle modifiche alla disciplina degli interventi ed alle modalità operative applicate ai servizi prestati dall’Ente Gestore (Artigiancassa), che ha permesso di incrementare il numero di imprese beneficiarie.

Con l’obiettivo di aumentare i prodotti finanziari destinati al settore **agricoltura**, il Banco ha confermato con AGEA gli accordi commerciali al fine di favorire l’anticipazione dei contributi Pac (Politica Agricola Comune). Il Banco interviene anticipando i contributi richiesti, sino ad un massimo del 90% dell’importo documentato, con apertura di credito in conto corrente. Nello stesso comparto, il Banco ha rinnovato l’offerta commerciale dedicata alle aziende agricole aderenti alla Coldiretti, la principale Associazione di categoria operante nel territorio Regionale. L’iniziativa, denominata **Coldiretti 2.0 NEXT** ha introdotto le offerte in modo stabile nel catalogo Banco.

Nel corso del semestre il Banco ha partecipato a diversi tavoli tecnici coordinati dall’Assessorato Regionale all’Agricoltura con il coinvolgimento di tutti gli attori del comparto lattiero caseario ovino. In particolare, il Banco ha cercato di contribuire ad individuare nuove modalità per limitare il surplus di produzione del pecorino romano, con l’obiettivo di garantire la giusta remunerazione del latte a favore degli allevatori. Tali attività hanno posto le basi per rivisitare le modalità di supporto finanziario alle imprese del comparto, basate non più sulla previsione/capacità di trasformazione del latte ma sulla quota di produzione assegnata dal Consorzio di Tutela del Pecorino Romano.

Nel mese di marzo, a seguito della difficile situazione di mercato del comparto lattiero - caseario, il Banco si è reso disponibile ad attivare una moratoria di 12 mesi, per capitale ed interessi, sui finanziamenti ipotecari e chirografari utilizzati dagli allevatori

Relativamente alle esposizioni per inadempienze probabili (UTP), è proseguita l’attività di de-risking, già intrapresa dalla Banca nel corso degli ultimi anni, rafforzata con la gestione attiva del portafoglio di crediti deteriorati, mediante procedure di asta competitiva e cessioni “single name” con trattativa privata, attività che si va ad affiancare alle cessioni massive già effettuate nonché a quelle in corso di predisposizione. Si è fatto, inoltre, ulteriore ricorso all’assegnazione del recupero delle esposizioni e delle posizioni in outsourcing, con estensione del perimetro di esternalizzazione sino a 100 mila euro su singola posizione.

Nell’intento di perseguire gli obiettivi di efficienza del Piano industriale 2019-2021, oltre che di rispettare le indicazioni di BCE circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione del comparto crediti, il Banco ha adottato un nuovo assetto organizzativo dell’Area Crediti. In particolare, dal mese di maggio è stata introdotta la nuova Funzione per la "Gestione Proattiva" delle

controparti in *bonis* con primi segnali di deterioramento, in ottica di prevenire il peggioramento delle posizioni verso stadi più deteriorati e ridurre il costo del credito.

In relazione ai compiti assegnati a tale nuova Funzione, il “Credito Anomalo” si focalizza sulla gestione delle controparti già classificate a *default*.

Risorse umane

L’**attività gestionale** del primo semestre del 2019 è stata caratterizzata da una approfondita analisi quali-quantitativa del personale aziendale, mirata:

- a migliorare, nell’ambito del Progetto “TOP 33”, la qualità del servizio erogato dalle filiali più importanti della Banca per volumi e marginalità, individuando profili idonei a supportare l’operatività nelle realtà più complesse;
- a sostenere lo sviluppo del nuovo progetto “*Bancassurance*”, attraverso l’identificazione di specialisti sia nelle funzioni di coordinamento che nei micromercati della Rete distributiva;
- a proseguire nella riqualificazione dell’offerta delle filiali Spoke Light presenti nei piccoli centri, attraverso rotazione degli incarichi del personale assegnato, progetti mirati di sviluppo delle competenze e offerta commerciale calibrata sulla specifica esigenza della clientela gestita;
- a supportare le modifiche intervenute nella Direzione Crediti in termini di modello gestionale e organizzativo, in particolar modo attraverso l’individuazione delle risorse da inserire nella nuova filiera dedicata “Gestione Proattiva”.

Tra le iniziative più significative svolte nel periodo in ambito **Relazioni Sindacali** vale la pena citare:

- l’informativa, il confronto e la successiva sottoscrizione dell’accordo riguardante l’affinamento del modello distributivo di Gruppo denominato “Footprint”, che ha interessato 22 filiali del Banco di Sardegna. L’affinamento ha portato alla modifica del perimetro di alcuni micromercati, la variazione del rango di alcune filiali e l’assegnazione per 5 filiali Spoke Light - in relazione alla peculiarità dei territori e alla complessità gestionale del segmento - della gestione del modello di servizio POE, in aggiunta al modello di servizio Family, già presidiato da questa tipologia di filiali. E’ stata inoltre prevista la creazione di una Filiale denominata “Centro Imprese”, focalizzata sulla gestione dei più importanti Clienti Imprese con un modello di servizio ad alta specializzazione, come “pilota” di un progetto, al momento in fase sperimentale;
- l’informativa sul “Progetto Spoke Light - fase III”, che ha esteso ad ulteriori 33 filiali l’iniziativa finalizzata a valorizzare le filiali localizzate in piccoli centri, riattivando la proposizione commerciale con modalità atte a soddisfare la loro vocazione territoriale, che già nel 2018 aveva interessato 59 filiali.

L’**attività formativa** del periodo, in buona parte finanziata dal Fondo paritetico FBA, è stata focalizzata sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macro aree:

- formazione tecnico-specialistica;
- sviluppo competenze comportamentali e manageriali.

Sul versante della formazione tecnico-specialistica, oltre ai corsi necessari ai fini delle abilitazioni IVASS, sono stati predisposti corsi volti sia al conseguimento che al mantenimento dei requi-

siti fissati dalla normativa Mifid II per tutto il personale che effettua consulenza in materia di servizi di investimento alla clientela.

Sempre sul versante della formazione tecnico-specialistica il personale, sia quello appartenente agli Uffici Centrali sia quello che opera nella Rete Commerciale, è stato coinvolto in rilevanti interventi formativi quali:

- **Piano F.AR.O. (Piano Finanziato da FBA).** Piano formativo, articolato in sei percorsi (Cliente, Finanza, Credito, Project Management&Empowerment, Comunicazione, Pari Opportunità, Smart Working) finalizzati a promuovere l'aggiornamento, la riqualificazione professionale e/o l'adeguamento e la riconversione delle competenze professionali dei lavoratori;
- progetti **Family 2.0** e **Adotta un family**, conclusi nel mese di marzo 2019. Percorsi rivolti al segmento Family orientati a sviluppare le competenze in ambito di consulenza finanziaria, in particolar modo sul risparmio gestito;
- progetto **Atlantide**, tuttora in corso. Percorso rivolto ai Coordinatori del segmento Family Poe, organizzato in sinergia con Arca Assicurazioni, finalizzato a diffondere la conoscenza e supportare il collocamento dei prodotti della Bancassicurazione.

Sul versante della formazione orientata allo sviluppo competenze comportamentali e manageriali si segnala:

- **corsi di lingua inglese (Piani autofinanziati).** Nel mese di giugno si è conclusa l'attività formativa di lingua inglese destinata all'ampliamento delle conoscenze linguistiche dei manager e di figure professionali di strutture centrali che, per ruolo attuale o prospettico, potrebbero avere necessità di possedere una buona comprensione e fluency nell'utilizzo della lingua inglese;
- **progetto AccolGO.** Il progetto mette al centro l'importanza dell'accoglienza rivolta al cliente e si è svolto con diverse modalità: iniziative di comunicazione, formazione in aula rivolta ai coordinatori di filiale, Store Lab con i consulenti in alcune delle nostre filiali e prodotti multimediali creati ad hoc e pubblicati sulla intranet aziendale;
- **master di alta formazione – Ambrosetti Professione Manager.** Il percorso formativo ha coinvolto 10 risorse che già coprono posizioni di responsabilità o coordinamento, per consolidare e sviluppare, oltre alle competenze tecniche, le abilità di General Management. Le capacità e qualità personali su cui si è lavorato sono indispensabili per interpretare al meglio il proprio ruolo nell'organizzazione aziendale e contribuire a fluidificare i processi.

Come stabilito dalla normativa in materia di **sicurezza sul lavoro** e di **antiriciclaggio** il personale interessato ha inoltre seguito i moduli obbligatori sia in aula che online.

Nel complesso l'**attività formativa** del periodo ha impegnato 1996 persone (circa l'82% della popolazione aziendale) in 8.818 giorni/uomo di formazione (di cui 4.365 giornate via web), per una media di circa 3,6 giornate di formazione pro capite.

Si segnala che al fine di migliorare il processo formativo, anche in termini di efficacia della formazione erogata rispetto a fabbisogni e ruolo ricoperto, è stato somministrato a tutto il personale un **Questionario per la rilevazione dei fabbisogni formativi**. La fase di raccolta dei dati si è conclusa a febbraio 2019.

Nel corso del semestre sono inoltre stati attivati 6 tirocini formativi in convenzione con le Università.

Andamento organici

Al 30 giugno 2019 la consistenza numerica del personale risulta di **2.422** unità (2.434 al 31 dicembre 2018).

Composizione ed evoluzione degli organici nel primo semestre del 2019

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo ⁽¹⁾	2.422	1.274	1.148
Forza lavoro ⁽²⁾	1.962	1.026	936
Età media	52,09	52,07	52,11
Laurea	685	371	314
Diploma superiore	1.514	833	681
Altri	223	70	153
Assunzioni	16	10	6
Cessazioni	28	11	17
Turn over	-12	-1	-11

⁽¹⁾ Il dato comprende il personale proprio distaccato presso società del Gruppo ed esclude quello di terzi distaccato presso la Banca.

⁽²⁾ Il dato comprende i contratti di lavoro atipici e il personale di terzi distaccato presso la Banca, mentre esclude il personale proprio distaccato presso terzi; la componente part time è convenzionalmente considerata per il 50 per cento.

Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Sono state ristrutturate completamente le Filiali di Abbasanta, Oschiri e Santa Maria La Palma oltre al restyling completo del salone della Sede di Sassari Piazza Castello. Sono state realizzate le aree self nelle Filiali di Nuoro 1 e Assemini, mentre sono in fase di completamento i lavori di ristrutturazione della Filiale di San Vero Milis e Quartu Sant'Elena.

Oltre ad alcuni interventi per adeguare i layout degli sportelli alle normative in materia di sicurezza e alla sostituzione di oltre 30 bancomat, sono stati assegnati e in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione del piano quarto della Sede di Cagliari.

Nel corso del primo semestre è stata completata la progettazione esecutiva della ristrutturazione delle Filiali di Tempio, Samassi e Vallermosa, in fase di aggiudicazione. Sono inoltre in fase di aggiudicazione i lavori per l'ampliamento e la ristrutturazione della Filiale di San Sperate, dei prospetti della Filiale n° 2 di Cagliari oltre alla realizzazione di alcune aree self, come previsto dal piano di installazione dei bancomat evoluti.

Sono stati predisposti alcuni progetti per la valorizzazione dei complessi immobiliari sia del Banco che della Tholos.

Si segnala inoltre l'avvio di un piano di verifica degli immobili non strumentali, al fine di individuare eventuali problematiche manutentive e conseguenti interventi.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, si sta provvedendo ad estendere il sistema "Switch-off" ad altre 25 filiali.

Rete territoriale

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	327	9	336
ATM	361	10	371
Terminali di punti vendita POS	16.084	1.082	17.166

Attività promozionali, cultura e comunicazione

Il Banco di Sardegna, in coerenza con le finalità di sostegno al territorio nel quale opera ed è saldamente radicato, reinveste e ridistribuisce una parte dell'utile nel territorio stesso, in varie forme ma con una particolare attenzione alla comunicazione, alla cultura e allo sport.

Da oltre 15 anni il Banco di Sardegna, insieme all'Associazione Amici del Banco, organizza il concorso "Il Banco di Sardegna per la scuola", che premia le più originali idee imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali.

Per ogni scuola iscritta, è previsto il supporto di un tutor individuato all'interno della Banca; per i vincitori è prevista la possibilità di un prestito a tasso agevolato per l'avvio della start-up.

Per i più piccoli è stato organizzato il Festival della Cultura Creativa, iniziativa ABI alla quale il Banco ha aderito. Nel mese di marzo, i bambini delle scuole primarie hanno dato vita ad un laboratorio alla scoperta della Pintadera, la pietra incisa che serviva da stampo per riconoscere il pane e che oggi è il simbolo del Banco di Sardegna. I bambini hanno creato le loro pintadere lavorando l'argilla.

Il 5 e il 6 maggio, durante Monumenti Aperti, è stata dedicata una sala ai lavori dei bambini che hanno partecipato al Festival di marzo.

Sempre nel mese di maggio si è svolta la quattordicesima edizione dei "Concerti in sala Siglienti", manifestazione nata dalla volontà di dare visibilità ai giovani musicisti emergenti del Conservatorio di Sassari e del Territorio che si è chiusa con un bilancio molto positivo.

Nel corso della prima parte dell'anno, il Banco di Sardegna ha partecipato alle attività del gruppo di lavoro ABI sulle "Relazioni Culturali".

In questo contesto, si segnala la partecipazione del Banco alla realizzazione della Biblioteca dell'ABI, con l'invio dei volumi più prestigiosi, e l'adesione al MUVIR, il museo virtuale delle Banche italiane che sarà online entro la fine dell'anno.

Nei primi mesi del 2019, abbiamo proseguito il lavoro per la valorizzazione del nostro archivio storico, con lo scopo di metterlo a disposizione di chiunque voglia approfondire la storia del Banco di Sardegna.

Da gennaio ad aprile, è proseguita la collaborazione con il Comune di Sassari, la Dinamo e l'ATP per il progetto dedicato alle scuole, "Il Basket in Classe", che prevede l'acquisto da parte del Banco di Sardegna di 1000 biglietti per ogni partita di coppa della Dinamo, da mettere a disposizione gratuitamente ai bambini delle scuole elementari e medie di Sassari e dell'hinterland che hanno potuto assistere, alcuni per la prima volta, a una partita della loro squadra al Palazzetto di Sassari.

Per quanto riguarda i contributi agli Enti benefici si segnalano, fra gli altri, le attività di raccolta fondi per la riapertura della Casa Santi Angeli di Sassari, un centro diurno per minori in difficoltà.

Il Banco è presente non solo nelle più importanti manifestazioni legate alla tradizione isolana, ad esempio la Sartiglia di Oristano e il Girotonno di Carloforte, ma anche nei momenti istituzionali: nel mese di gennaio, si segnala la partecipazione al Sardinian Job Day come protagonisti della tavola rotonda sul mondo del lavoro.

Per la prima parte dell'anno, ricordiamo due convegni organizzati nell'Auditorium della sede di Cagliari del Banco di Sardegna: il 2 marzo sul tema "cambiamento climatico e agricoltura" e il

12 giugno, alla presenza dell'ambasciatrice indiana a Roma, per la presentazione alle aziende sarde delle opportunità del mercato indiano.

Il Banco sponsorizza la squadra di basket Dinamo Banco di Sardegna, con cui condivide un sistema di valori finalizzato a iniziative di carattere sociale, che vanno dalle attività della Fondazione Dinamo, alla valorizzazione dei giovani talenti, alla beneficenza, alla solidarietà.

Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

In ottemperanza alle disposizioni in materia di “tutela sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” - introdotte dal D.Lgs n. 81 del 2008 e successivi aggiornamenti - il Banco, nel corso del primo semestre del 2019, ha continuato l’azione di realizzazione delle attività già previste nel Programma di miglioramento del *Documento di valutazione del Rischio Aziendale* e di quant’altro si è reso necessario a seguito di aggiornamenti normativi.

L’attività di sorveglianza in materia di sicurezza viene portata avanti attraverso l’utilizzo di una procedura informatica che consente, in integrazione con le procedure di gestione delle risorse, di gestire gli aspetti più significativi per il monitoraggio e di scadenziare gli adempimenti connessi al presidio della Prevenzione e della Sicurezza.

Sono iniziate le attività di accertamento della Conformità Legislativa degli immobili, propedeutiche per la valutazione del rischio nelle singole dipendenze, attività che si intende avviare nel secondo semestre 2019.

In materia di *informazione e formazione*, anche ai sensi dell’Accordo Stato-Regioni del Luglio 2016, è stato elaborato il fabbisogno formativo aziendale, in base al quale verrà attuato un programma che prevede l’aggiornamento dei piani di formazione degli:

- Addetti alla Gestione dell’Emergenza
- Preposti
- Lavoratori
- Dirigenti

Tale attività viene svolta attraverso uno strumento di controllo che, previa trasmissione del Fabbisogno Formativo della Sicurezza agli uffici competenti, consentirà di verificare l’adeguatezza dei corsi programmati, anche considerando il modificarsi delle esigenze formative a seguito dei trasferimenti delle risorse o dell’inquadramento delle stesse in nuove unità organizzative, apportando le necessarie modifiche in corso d’opera.

A tale fine per poter individuare con la maggiore precisione possibile tale fabbisogno è stata mantenuta aggiornata un’attività di digitalizzazione degli attestati dei corsi in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro frequentati dai lavoratori e di ordinamento degli stessi in apposita procedura, con l’obiettivo di semplificare la ricerca dei documenti tutte le volte che risulta necessario esibirli (ispezioni AUSL/VV.F. e formazione ed aggiornamento delle squadre d’emergenza negli stabili).

Nell’ambito della sorveglianza sanitaria, in accordo con il Medico competente, individuate le mansioni da sottoporre a controlli e cioè autisti e video terminalisti, si è provveduto ad aggiornare gli elenchi dei lavoratori da assoggettare a sorveglianza sanitaria che sono in totale 137 (4 autisti e 133 Videoterminalisti) ed è stato completato il piano di esecuzione delle visite mediche aventi scadenza nel primo semestre 2019.

Continua l’attività di revisione e aggiornamento dei Piani d’ Emergenza ed Evacuazione e dei Documenti di Valutazione del Rischio Incendio che si rende necessaria a seguito delle modifiche organizzative o dei luoghi di lavoro, dando anche assistenza ai Preposti degli stabili interessati per l’effettuazione delle Prove di Evacuazione annuali.

Anche nel 2019 è proseguita l’applicazione, come previsto dalle normative aziendali, dei protocolli di tutela per le lavoratrici in stato di gravidanza e di sostegno psicologico post-rapina.

1.3 - LA GESTIONE E I RISULTATI CONSOLIDATI DELLA SUB-HOLDING

1.3.1 La struttura dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

Prima di illustrare la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata con le tabelle di dettaglio e i relativi commenti si fornisce, con la tavola che segue, una rappresentazione più immediata dei principali aggregati patrimoniali.

Evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

	30-giu-19	31-dic-18	Var.% giu-19/ dic-18
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.572.137	1.457.922	7,8
Finanziamenti verso banche ⁽²⁾	2.577.644	3.168.828	(18,7)
Finanziamenti verso clientela ⁽³⁾	7.276.307	7.219.400	0,8
Altre voci dell'attivo	922.398	852.007	8,3
Totale dell'attivo	12.348.486	12.698.157	(2,8)
Raccolta da banche	551.622	146.551	276,4
Raccolta diretta da clientela ⁽⁴⁾	10.497.092	11.220.123	(6,4)
Altre voci del passivo	345.379	379.537	(9,0)
Patrimonio di competenza del gruppo ⁽⁵⁾	954.393	951.946	0,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.348.486	12.698.157	(2,8)

(1) Le attività finanziarie sono formate dalla aggregazione delle seguenti voci dell'attivo: attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

(2) La voce è costituita dai crediti verso banche (voce 40 a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche) al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

(3) La voce è costituita dai crediti verso clientela (voce 40 b attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela) al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

(4) La raccolta diretta da clientela è formata dalla aggregazione delle seguenti voci del passivo: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10)b debiti verso la clientela, c) titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value* (voce 30).

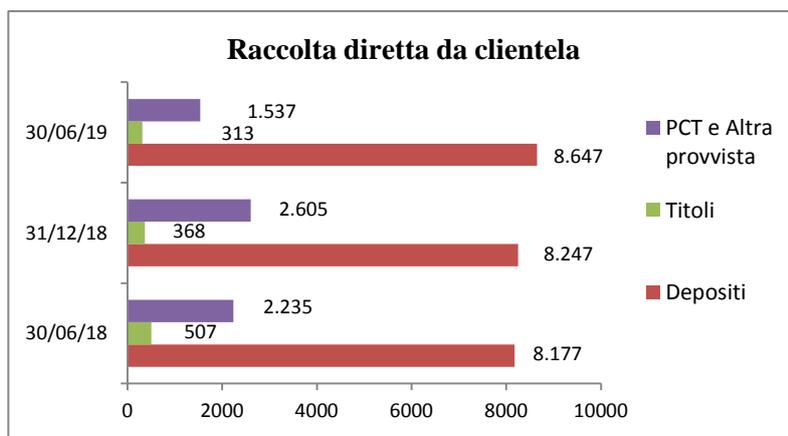
(5) Il patrimonio di competenza del gruppo include tutte le voci del passivo dalla 110 alla 180, compreso l'utile di periodo (voce 200).

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali mostra nel semestre:

- un calo della raccolta diretta da clientela di 723 milioni (-6,4%) per effetto della riduzione delle operazioni di pronti contro termine di oltre 1 miliardo;
- un valore dei finanziamenti verso clientela in leggera crescita (+0,8%) rispetto alla fine del 2018, principalmente nella componente non deteriorata, che aumenta dell'1,3%;
- un calo dei finanziamenti verso banche di 591 milioni (-18,7%), riconducibile alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine di oltre 900 milioni;
- un dato di patrimonio netto stabile a oltre 950 milioni.

1.3.2 L'attività di raccolta

La raccolta diretta da clientela si posiziona alla fine del primo semestre a 10.497 milioni, in decremento (-6,4%) rispetto agli 11.220 milioni di dicembre 2018 e in riduzione del 3,9% sui dati a giugno 2018. La dinamica è principalmente influenzata dalla riduzione di 1,1 miliardi dei pronti contro termine, passati dai 2,4 miliardi di dicembre 2018 a 1,4 miliardi di giugno 2019. Al netto dei PCT la raccolta diretta aumenta del 4,2% su fine 2018, principalmente per la sensibile crescita dei conti correnti che raggiungono gli 8,3 miliardi, contro i 7,9 miliardi di dicembre 2018 (+0,4 miliardi, +5,3%)



Raccolta diretta da clientela

	30-giu-19	31-dic-18	Var. % giu-19/ dic-18
1. Conti correnti	8.278.303	7.862.004	5,3
<i>di cui: vincolati</i>	6.964	12.576	(44,6)
2. Depositi a risparmio	368.694	385.266	(4,3)
<i>di cui: vincolati</i>	30.817	32.277	(4,5)
3. Certificati di deposito	74.126	95.613	(22,5)
4. Obbligazioni	239.286	271.971	(12,0)
5. Pronti contro termine passivi	1.357.930	2.448.156	(44,5)
6. Altra provvista	178.753	157.113	13,8
Totale raccolta da clientela	10.497.092	11.220.123	(6,4)

Le operazioni di pronti contro termine, prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, si posizionano a 1.358 milioni, in decremento di 1.090 milioni (-44,5%) con un'incidenza del 12,9% sul totale della raccolta diretta. I certificati di deposito, che rappresentano lo 0,7% dell'aggregato complessivo, rilevano un'ulteriore riduzione, pari a 21 milioni (-22,5%), collocandosi a 74 milioni.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 239 milioni, in calo di 33 milioni rispetto ai 272 milioni della fine dello scorso esercizio (-12%) e un'incidenza del 2,3% sul totale della raccolta. Il trend negativo, costante dall'esercizio 2015 e riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 179 milioni, in aumento del 13,8% (+22 milioni).



Dall'analisi della raccolta per segmento risulta che il *retail*, che rappresenta il 65,5% dell'aggregato, si posiziona a 6.887 milioni in aumento di 61 milioni (+0,9%) su fine 2018. In calo la *finanza* a 1.358 milioni (-44,5%) per la riduzione dei pronti contro termine, mentre il *private* cresce di 17 milioni (+8,1%) e il *corporate* aumenta di 289 milioni portandosi a 2.032 milioni (+16,6%).

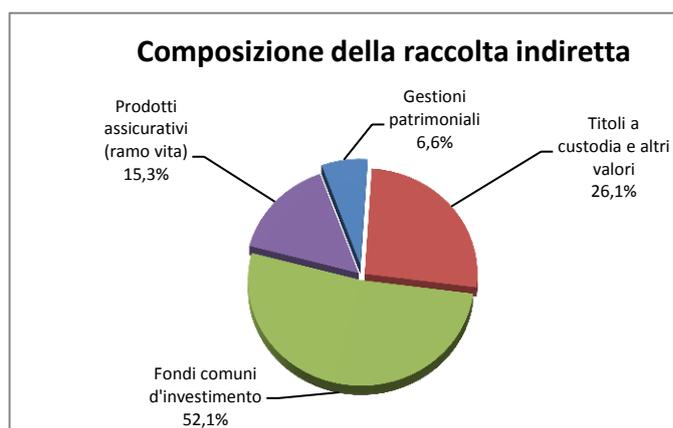
La **raccolta indiretta** si posiziona a 4.914 milioni, in crescita del 3,9% rispetto ai volumi di fine dicembre 2018 (+184 milioni), grazie soprattutto all'incremento dei fondi comuni d'investimento.

Raccolta indiretta

	30-giu-19	31-dic-18	Var.% giu-19/ dic-18
Titoli a custodia e altri valori	1.280.380	1.256.636	1,9
Gestioni patrimoniali	321.951	334.143	(3,6)
Fondi comuni di investimento	2.559.647	2.434.974	5,1
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	752.197	704.098	6,8
Totale raccolta indiretta	4.914.175	4.729.851	3,9
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.881.598</i>	<i>2.769.117</i>	<i>4,1</i>

Nel dettaglio, la componente dei *titoli a custodia* registra una dinamica positiva attestandosi a 1.280 milioni, in aumento dell'1,9% (+24 milioni), con un'incidenza sul totale della raccolta indiretta sempre rilevante (26,1%), seppure in calo su dicembre 2018 (26,6%).

Le *gestioni patrimoniali*, che mostrano nei sei mesi un calo del 3,6%, si posizionano a 322 milioni (-12 milioni).



I *fondi comuni di investimento*, crescono nel semestre di 125 milioni portandosi a 2.560 milioni (+5,1%).

Nel complesso la raccolta gestita (gestioni patrimoniali e fondi) è cresciuta di 112,5 milioni nel semestre (+4,1%) portandosi a 2.882 milioni.

In crescita anche la componente assicurativa che si posiziona a 752 milioni (+48 milioni), in crescita del 6,8% su dicembre 2018. Nei sei mesi dell'esercizio sono state

collocate complessivamente polizze assicurative ramo vita per circa 66 milioni, con n. 5.448 nuovi contratti.

Peraltro il portafoglio del ramo danni, non incluso nell'aggregato, si posiziona a 25 milioni.

1.3.3 I finanziamenti verso la clientela

I **finanziamenti netti verso la clientela** pervengono a 7.276 milioni di euro, in aumento di 57 milioni (+0,8%) a confronto con il dato di fine esercizio 2018 e costituiscono, con il 59%, una quota sempre molto rilevante dell'attivo.

A presidio dei finanziamenti sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per 541,1 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 6,9%. Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei finanziamenti deteriorati ammontano a 523,5 milioni con una copertura del 48,9% (47,4% a giugno 2018) mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai finanziamenti non deteriorati pervengono a 17,6 milioni.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti per **forme tecniche di impiego** si rileva, nell'area *performing*, la buona dinamica del comparto dei mutui con 4.568 milioni (+3,2%) che costituiscono sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio con un'incidenza del 62,8%.

I conti correnti, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 12,6% sugli impieghi complessivi, pervengono a 915,2 milioni (-2,3%).

Finanziamenti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	30-giu-19		31-dic-18		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	991.200	13,6%	1.008.887	14,0%	(17.687)	(1,8)
Non deteriorati	915.200	12,6%	937.022	13,0%	(21.822)	(2,3)
Deteriorati	76.000	1,0%	71.865	1,0%	4.135	5,8
2. Pronti contro termine attivi	301.098	4,1%	202.778	2,8%	98.320	48,5
Non deteriorati	301.098	4,1%	202.778	2,8%	98.320	48,5
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.959.062	68,2%	4.848.410	67,2%	110.652	2,3
Non deteriorati	4.568.010	62,8%	4.426.206	61,3%	141.804	3,2
Deteriorati	391.052	5,4%	422.204	5,8%	(31.152)	(7,4)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	276.195	3,8%	287.409	4,0%	(11.214)	(3,9)
Non deteriorati	273.242	3,8%	284.483	3,9%	(11.241)	(4,0)
Deteriorati	2.953	0,0	2.926	0,0	27	0,9
5. Altri finanziamenti	748.752	10,3%	871.916	12,1%	(123.164)	(14,1)
Non deteriorati	671.145	9,2%	789.943	10,9%	(118.798)	(15,0)
Deteriorati	77.607	1,1%	81.973	1,1%	(4.366)	(5,3)
Totale	7.276.307	100,0%	7.219.400	100,0%	56.907	0,8
Non deteriorati	6.728.695	92,5%	6.640.432	92,0%	88.263	1,3
Deteriorati	547.612	7,5%	578.968	8,0%	(31.356)	(5,4)

Gli altri finanziamenti non deteriorati, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano il 9,2% del totale degli impieghi con un importo netto di 671,1 milioni e risultano in calo del 15% rispetto al periodo a raffronto. Il comparto dei crediti al consumo si porta a 273,2 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 3,8%, in diminuzione del 4%.

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto *non finanziario* si porta a 2.384 milioni con un'incidenza del 32,8% sui finanziamenti netti complessivi.

I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 49% da rapporti con altre società del Gruppo, si posizionano a 1.413 milioni di euro, in aumento dell'1,2% rispetto a fine dicembre 2018. L'incidenza del comparto perviene al 19,4%.

La clientela rappresentata dal comparto delle famiglie si porta a 3.272,8 milioni (+114,2 milioni)

e assorbe il 45% del portafoglio crediti.

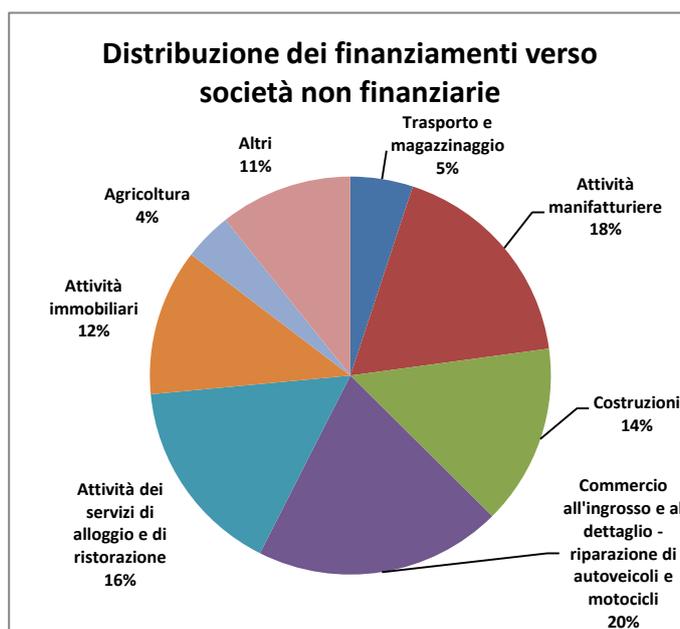
Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

(migliaia di euro)

	30-giu-19	31-dic-18	Variazione	
			assoluta	%
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	2.383.553	2.494.121	(110.568)	(4,4)
Pubblica Amministrazione	206.861	170.389	36.472	21,4
Società finanziarie e assicurazioni	1.413.050	1.396.295	16.755	1,2
Famiglie	3.272.843	3.158.595	114.248	3,6
Totale finanziamenti verso la clientela	7.276.307	7.219.400	56.907	0,8

La distribuzione dei finanziamenti verso le società non finanziarie per settore di attività economica evidenzia:

- come primo prenditore il settore del **commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli** con 475 milioni, in calo dell'1,8% (-9 milioni);
- seguito dalle **attività manifatturiere** a 424 milioni (-26 milioni, -5,8%);
- le **attività dei servizi di alloggio e ristorazione**, a 383 milioni (-3 milioni), si portano al terzo posto nella classifica dei prenditori, sostituendo il settore delle **costruzioni**, che scala al 4° posto, a 349 milioni in diminuzione di 37 milioni;
- le **attività immobiliari** a 284 milioni (-9 milioni, -3%);
- il **trasporto e magazzinaggio** a 120 milioni (-3 milioni, -2,1%);
- l'**agricoltura, silvicoltura e pesca** a 93 milioni (+3 milioni, +3,7%).



Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi**, ammontano a 1.071,2 milioni e risultano presidiati da rettifiche di valore specifiche per 523,5 milioni, determinando un grado di copertura del 48,9%, in aumento a confronto con dicembre 2018 (47,4%). Il valore netto di bilancio perviene a 547,6 milioni e registra una flessione del 5,4% rispetto al dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 7,5% in lieve diminuzione nel confronto con dicembre 2018 (8%).

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Finanziamenti non deteriorati	Totale crediti	
30-giu-19							
Esposizione lorda	695.373	356.751	19.033	1.071.157	6.746.258	7.817.415	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,9%	4,6%	0,2%	13,7%	86,3%		
Rettifiche di valore	404.947	116.021	2.577	523.545	17.563	541.108	
<i>Grado di copertura</i>	58,2%	32,5%	13,5%	48,9%	0,3%	6,9%	
Valore di bilancio	290.426	240.730	16.456	547.612	6.728.695	7.276.307	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,0%	3,3%	0,2%	7,5%	92,5%		
31-dic-18							
Esposizione lorda	690.968	396.181	14.204	1.101.353	6.659.220	7.760.573	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,9%	5,1%	0,2%	14,2%	85,8%		
Rettifiche di valore	376.021	144.377	1.987	522.385	18.788	541.173	
<i>Grado di copertura</i>	54,4%	36,4%	14,0%	47,4%	0,3%	7,0%	
Valore di bilancio	314.947	251.804	12.217	578.968	6.640.432	7.219.400	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,4%	3,5%	0,2%	8,0%	92,0%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	4.405	(39.430)	4.829	(30.196)	87.038	56.842
	%	0,6	(10,0)	34,0	(2,7)	1,3	0,7
Rettifiche di valore	Assoluta	28.926	(28.356)	590	1.160	(1.225)	(65)
	%	7,7	(19,6)	29,7	0,2	(6,5)	-
Valore di bilancio	Assoluta	(24.521)	(11.074)	4.239	(31.356)	88.263	56.907
	%	(7,8)	(4,4)	34,7	(5,4)	1,3	0,8

Con riguardo all'analisi del portafoglio deteriorato i **finanziamenti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 404,9 milioni, si attestano a 290,4 milioni contro i 314,9 milioni di fine anno.

Il grado di copertura si porta al 58,2% (54,4% a fine dicembre 2018). Il rapporto sofferenze/impieghi netti si posiziona a un valore del 4% (4,4% l'incidenza registrata a fine 2018).

I crediti classificati tra le **inadempienze probabili** si attestano a 240,7 milioni, al netto di rettifiche di valore per 116 milioni, contro i 251,8 milioni di dicembre 2018.

Il rapporto di copertura si posiziona al 32,5% (36,4% la percentuale registrata a fine anno). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio risulta in lieve diminuzione dal 3,5% di dicembre 2018 al 3,3% attuale.

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 16,5 milioni, registrando un incremento di 4,2 milioni a confronto con dicembre 2018. La copertura della classe si porta al 13,5% in diminuzione rispetto alla percentuale registrata a fine anno (14%).

I **finanziamenti non deteriorati** rappresentano il 92,5% del totale dei finanziamenti netti. Per i crediti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,3%, in linea rispetto al dato di fine 2018.

Dall'analisi della **movimentazione delle esposizioni deteriorate lorde** si può osservare, con riguardo ai crediti in **sofferenza**, che i nuovi ingressi da posizioni in bonis pervengono a 1,4 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate, prevalentemente dalla categoria delle inadempienze probabili, assommano a 49,6 milioni. Fra le variazioni in diminu-

zione si segnalano 22,6 milioni di write-off, 26,2 milioni di incassi, 0,3 milioni rivenienti da realizzazioni per cessione, e 1,3 milioni di altre variazioni in diminuzione, che comprendono l'importo lordo delle cessioni eccedente la somma del valore di realizzo e della perdita da cessione.

La **dinamica delle rettifiche di valore** sui crediti a sofferenza registra variazioni in aumento per 98,6 milioni, dovute principalmente ad altre rettifiche per 72,3 milioni, mentre 26 milioni sono rappresentati dal trasferimento di posizioni provenienti da altre categorie di credito deteriorato. All'interno delle variazioni in diminuzione si segnalano riprese da valutazione per 42 milioni e riprese da incasso per 3,9 milioni. Si evidenziano, inoltre, 22,6 milioni di write-off e 1,3 milioni di altre variazioni in diminuzione derivanti da cancellazioni riconducibili ad operazioni di cessione.

Crediti verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	(migliaia di euro) Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	690.968	396.181	14.203
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	54.751	58.074	16.003
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.370	33.730	14.270
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.626	5.942	185
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.755	18.402	1.548
C. Variazioni in diminuzione	50.346	97.504	11.173
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	13.890	2.357
C.2 write-off	22.556	563	-
C.3 incassi	26.178	34.203	1.911
C.4 realizzazioni per cessioni	310	-	-
C.5 perdite da cessioni	42	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	48.848	6.905
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.260	-	-
D. Esposizione lorda finale	695.373	356.751	19.033
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Con riferimento alle **inadempienze probabili**, le variazioni in aumento delle esposizioni lorde sono caratterizzate da ingressi rivenienti dai crediti in bonis per 33,7 milioni e dal trasferimento di posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 6 milioni. Nell'ambito delle variazioni in diminuzione i rientri in bonis pervengono a 13,9 milioni, mentre gli incassi si attestano a 34,2 milioni.

La **dinamica delle rettifiche di valore** mostra che le variazioni in aumento, pari a 22,7 milioni, sono costituite principalmente da altre rettifiche di valore per 21,8 milioni e dal trasferimento dalla categoria degli scaduti per 0,9 milioni. Fra le variazioni in diminuzione le riprese di valore assommano a 24,6 milioni (21,7 milioni da valutazione e 2,9 milioni da incasso) mentre i trasferimenti ad altre categorie di deteriorati pervengono a 25,9 milioni.

Crediti verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadem- pienze pro- babili	Esposizioni scadute dete- riorate
A. Rettifiche complessive iniziali	376.021	144.377	1.987
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	98.597	22.744	2.112
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	72.320	21.823	2.045
B.3 perdite da cessione	42	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.963	921	67
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	272	-	-
C. Variazioni in diminuzione	69.671	51.100	1.522
C.1 riprese di valore da valutazione	41.951	21.731	426
C.2 riprese di valore da incasso	3.862	2.934	17
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 write-off	22.556	563	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	25.872	1.079
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.302	-	-
D. Rettifiche complessive finali	404.947	116.021	2.577
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

1.3.4 La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2 miliardi, in riduzione del 33% rispetto alla fine dell'esercizio 2018 (-1 miliardo). Tale dinamica è di fatto ascrivibile ad un calo di 1,4 miliardi della posizione netta dei PCT, con la componente attiva che cala di 928 milioni e quella passiva in aumento di 483 milioni. In crescita invece la posizione netta dei conti correnti e depositi, che registra un incremento pari a +413 milioni. I rapporti intercreditizi sono intrattenuti per la quasi totalità con la Capogruppo e con la Banca di Sassari. I depositi attivi includono 86 milioni di deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la Capogruppo.

Posizione interbancaria netta

	30-giu-19	31-dic-18	Var.% giu-19/ dic-18	30-giu-18	Var.% giu-19/ giu-18
Crediti:	2.577.644	3.168.828	(18,7)	3.117.288	(17,3)
-Conti correnti e depositi	2.453.819	2.119.092	15,8	2.140.803	14,6
-Pronti contro termine	119.264	1.046.949	(88,6)	971.920	(87,7)
-Altri finanziamenti	4.561	2.787	63,7	4.565	(0,1)
Debiti:	551.622	146.551	276,4	125.178	340,7
-Conti correnti e depositi	67.424	145.623	(53,7)	53.083	27,0
-Pronti contro termine	482.796	-	-	70.909	580,9
-Altri finanziamenti	1.402	928	51,1	1.186	18,2
Posizione netta	2.026.022	3.022.277	(33,0)	2.992.110	(32,3)

1.3.5 L'attività nel mercato monetario e finanziario

Tra le attività finanziarie i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono allocati alla voce 40 a) e b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela".

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.572 milioni a raffronto con i 1.458 milioni della fine dell'esercizio precedente (+7,8%).

Attività finanziarie

	30-giu-19	31-dic-18	Var.% giu-19/ dic-18
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	11.177	18.400	(39,3)
- di cui derivati	2.424	2.410	0,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	555.037	636.155	(12,8)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato (AC)	1.005.923	803.367	25,2
a) banche	150.890	29.774	406,8
b) clientela	855.033	773.593	10,5
Totale	1.572.137	1.457.922	7,8

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)*, comprendono titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 7 milioni e attività finanziarie detenute per la negoziazione per 4 milioni.

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, a 555 milioni (-12,8%), comprendono titoli di Stato italiani per 549 milioni oltre agli investimenti partecipativi minoritari, che ammontano a 6 milioni.

I *Titoli di debito valutati al costo ammortizzato* rappresentano il 64% dell'intero portafoglio e si attestano a 1 miliardo, contro gli 803 milioni di dicembre 2018, per l'ingresso nella categoria di

nuovi titoli di Stato e di nuove obbligazioni BPER Banca. I titoli hanno generato interessi per 7,2 milioni (2 milioni a giugno 2018). I titoli di Stato classificati in questa categoria sono pari al 40,3% del portafoglio titoli.

1.3.6 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato ha un saldo di fine periodo di 954,4 milioni di euro, in crescita di 2,4 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le principali cause della variazione sono riconducibili a:

- la distribuzione di dividendi per 23,7 milioni;
- la redditività complessiva positiva per 26,1 milioni, data dall'utile del periodo per 20,2 milioni e da altre componenti reddituali positive per 5,9 milioni.

Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto individuale e il patrimonio netto consolidato

	(migliaia di euro)
	Patrimonio netto
Patrimonio netto della controllante	937.388
Patrimonio netto delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	74.958
Valore contabile delle partecipazioni controllate	(60.648)
Variazione del valore delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	5.429
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(2.734)
Patrimonio netto del gruppo	954.393
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-
Patrimonio netto e risultato consolidato	954.393

Indicatori patrimoniali

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre la segnalazione relativa al patrimonio e ai coefficienti di Vigilanza consolidati per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo BPER Banca. Si forniscono di seguito gli indicatori individuali del Banco di Sardegna, comunque largamente indicativi anche per l'aggregato della sub-holding.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza individuali del Banco di Sardegna

	30-giu-2019 phased in	31-dic-18	30-giu-2019 fully phased
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.096.187	1.051.999	867.921
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	10.105	33.684	-
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.106.292	1.085.683	867.921
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	11.677	-	11.677
Totale Fondi Propri	1.117.969	1.085.683	879.599
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.427.312	3.340.795	3.421.985
CET1 ratio (CET1/RWA)	31,98%	31,49%	25,36%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	32,28%	32,50%	25,36%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA))	32,62%	32,50%	25,70%
RWA/Totale Attivo	27,77%	26,33%	27,73%

In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

Gli indicatori di solidità patrimoniale del Banco di Sardegna si mantengono largamente superiori

ai requisiti normativi, con un CET1 Ratio Phased-in¹ al 31,98% (*fully phased* 25,36%) e un Tier1 Ratio pari al 32,28% (*fully phased* 25,36%).

Il *leverage ratio* risulta pari al 12,82% con criteri *phased-in* (10,07% il dato determinato con criteri *fully phased*).

Con riferimento al requisito minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza al 30 giugno 2019 il livello di conservazione minimo del capitale comprensivo del buffer di conservazione del capitale risulta il seguente:

- CET1 ratio pari al 7,0%;
- TIER1 ratio 8,50%;
- TOTAL CAPITAL ratio 10,5%.

La patrimonializzazione si mantiene comunque elevata anche nell'ipotesi di *fully phased* con 879,6 milioni di fondi propri e un CET1 ratio del 25,36%.

¹ Il Reg.2395/2017 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" ha introdotto il *phased-in* relativo all'applicazione degli impatti sui Fondi Propri del nuovo principio IFRS9, che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.

1.3.7 Aspetti reddituali consolidati

Il **margin** di interesse dei primi sei mesi del 2019 si è attestato a 104,6 milioni, in diminuzione del 2,3% sull'anno precedente (-2,5 milioni). Al netto degli interessi da time value e degli interessi maturati e non incassati, che segnano complessivamente una variazione a/a di -3,9 milioni, il margine di interesse mostra una variazione positiva per 1,4 milioni.

In calo il comparto della clientela ordinaria di 8,1 milioni per la riduzione degli interessi attivi di 10,3 milioni (di cui -3,9 per gli effetti sopra indicati da *time value*). I minori volumi per -943 milioni (di cui -798 milioni di sofferenze) hanno pesato per -11,8 milioni, in parte compensati da maggiori rendimenti (+4 b.p.) per 1,5 milioni. Gli interessi passivi sono diminuiti di 2,2 milioni per effetto del minor costo della raccolta di circa 4 b.p.

Il comparto banche registra un incremento di 2,1 milioni. Gli interessi attivi crescono di 2,3 milioni come sommatoria di 3,1 milioni, per l'incremento di 22 b.p. nei tassi attivi, e di -0,8 milioni per la riduzione di 526 milioni nei volumi medi di impiego. I tassi passivi più alti di 16 b.p. hanno aumentato i costi di 0,2 milioni.

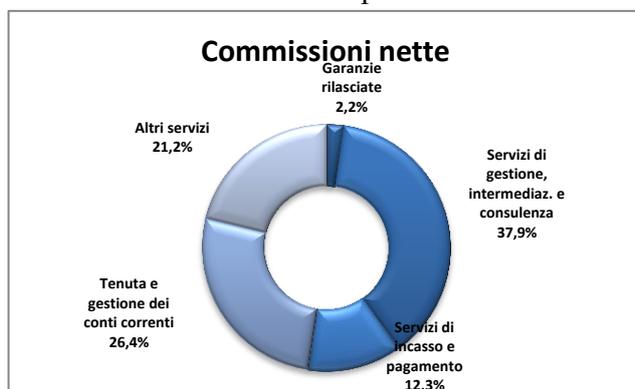
I titoli in portafoglio registrano un sensibile aumento negli interessi di 3,6 milioni per effetto dell'aumento di 580 milioni nei volumi medi investiti (+3,8 milioni di interessi) e una riduzione nel rendimento medio di 5 b.p. (-0,2 milioni di minori interessi).

Composizione del margine d'interesse

	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018	Variazione		Incidenza % 2019	Incidenza % 2018
			assoluta	%		
Clientela	91.439	99.576	(8.137)	(8,2)	87,5	93,0
- interessi attivi	93.451	103.764	(10.313)	(9,9)		
- interessi passivi	(2.012)	(4.188)	(2.176)	(52,0)		
Banche	3.677	1.606	2.071	129,0	3,5	1,5
- interessi attivi	3.692	1.402	2.290	163,3		
- interessi passivi	(15)	204	(219)	-		
Titoli di debito (*)	9.422	5.823	3.599	61,8	9,0	5,5
Altri	12	12	-	-	-	-
Margine d'interesse	104.550	107.017	(2.467)	(2,3)	100,0	100,0

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sui titoli di debito con banche e clientela valutati al costo ammortizzato.

Le **commissioni nette** si posizionano a 70 milioni, in crescita del 2,8% sul periodo a raffronto (+1,9 milioni). In aumento, i proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+1,4 milioni, +5,4%). Nel dettaglio si riducono le commissioni di collocamento titoli (-1,5 milioni, -11,4%), compensate dalle commissioni su distribuzione di servizi di terzi (+3,2 milioni, +31,6%). Per questi ultimi in particolare si evidenzia il collocamento di prodotti assicurativi in crescita per 1,3 milioni.



In incremento la voce *altri servizi* (+1,8 milioni, +65,4%) per la gran parte (1,2 milioni) riconducibile alle commissioni su prestito titoli a BPER Banca a fronte dell'operazione di cessione di crediti in bonis "Re Finance". In calo le CDF per 0,7 milioni, nonché le commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (-0,4 milioni -2,1%).

In riduzione l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi sei mesi del 2019 un risultato netto di 2,4 milioni, a fronte dei 3,5 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio, con un decremento di 1,1 milioni.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	4.801	2.162	2.639	122,1
Risultato da valutazione	(2.437)	1.336	(3.773)	-
- plus	1.377	2.100	(723)	(34,4)
- minus	(3.814)	(764)	3.050	399,2
Risultato netto attività finanziarie	2.364	3.498	(1.134)	(32,4)
Dividendi	49	47	2	4,3
Totale	2.413	3.545	(1.132)	(31,9)

Il **risultato da negoziazione** si attesta a 4,8 milioni, a raffronto con i 2,2 milioni del periodo precedente. Il dato dei primi sei mesi del 2019 è costituito principalmente da:

- -42 mila euro di perdite da cessione di crediti che si raffronta con i -3,5 milioni di giugno 2018;
- +4,8 milioni di utili da cessione di titoli. A raffronto con i 5,5 milioni di giugno 2018 (-0,7 milioni, -12,5%).



Il **risultato da valutazione** presenta un saldo negativo di 2,4 milioni, dato da plusvalenze per 1,4 milioni e minusvalenze per 3,8 milioni. Rispetto a giugno 2018 la voce presenta una variazione negativa di 3,8 milioni, di cui 3,2 milioni per l'azzeramento della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige.

Il **margine d'intermediazione** perviene a 177 milioni, in decremento dell'1% (-1,7 milioni) rispetto al periodo a raffronto, conseguente alla riduzione del margine di interesse e al minor contributo del risultato netto della finanza.

Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	104.550	107.017	(2.467)	(2,3)
Commissioni nette	69.977	68.089	1.888	2,8
Dividendi	49	47	2	4,3
Risultato netto della finanza	2.364	3.498	(1.134)	(32,4)
Margine d'intermediazione	176.940	178.651	(1.711)	(1,0)

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** pervengono a complessivi 31,6 milioni in aumento di 16,8 milioni rispetto ai 14,8 milioni del primo semestre dell'esercizio precedente.

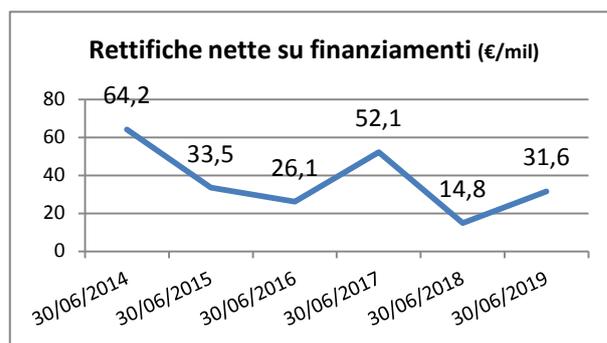
Il dato comprende anche maggiori rettifiche di valore derivanti dall'aggiornamento del piano strategico di cessione NPE del Gruppo, nell'ottica di una ulteriore riduzione degli stock dei crediti deteriorati. Le rettifiche nette ai finanziamenti verso la clientela sono riconducibili alle sofferenze per -34,3 milioni, alle inadempienze probabili per +3,2 milioni, agli scaduti deteriorati per -1,6 milioni e ai finanziamenti non deteriorati per +1,2 milioni.

Il risultato netto della gestione finanziaria si colloca a 145,2 milioni, in decremento di 18,6 milioni, -11,3% su giugno 2018.

I **costi operativi** rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente un decremento (-3,4%), attestandosi complessivamente a 125,2 milioni.

In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 135,5 milioni (-7,9 milioni, -5,5%):

- le **spese per il personale** assommano a 73,3 milioni, in incremento di un milione su giugno 2018 (+1,4%), anche per gli aumenti previsti dal contratto collettivo;
- le **altre spese amministrative** evidenziano una diminuzione di 8,9 milioni (-12,5%), riconducibile principalmente alle consulenze (-4,1 milioni), legate nel 2018 all'operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati, e ai minori oneri per affitti passivi (-1,9 milioni) conseguenti alla nuova modalità di contabilizzazione richiesta dall'IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio di quest'anno.



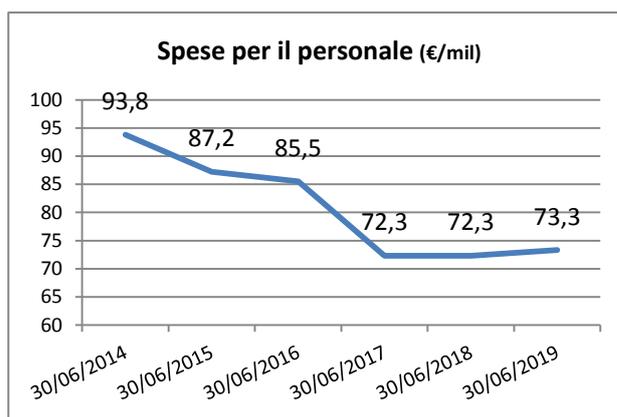
Costi operativi

	(migliaia di euro)			
	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(73.312)	(72.328)	984	1,4
Altre spese amministrative	(62.194)	(71.088)	(8.894)	(12,5)
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	9.731	10.383	(652)	(6,3)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7.134)	(7.574)	(440)	(5,8)
Totale	(132.909)	(140.607)	(7.698)	(5,5)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	3.307	3.187	120	3,8
Altri proventi netti di gestione	4.425	7.795	(3.370)	(43,2)
Totale costi operativi	(125.177)	(129.625)	(4.448)	(3,4)

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 230 Altri oneri/proventi di gestione.

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** pervengono a 7,1 milioni, in linea con il periodo a raffronto per via dell'effetto combinato:

- dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 che ha modificato la contabilizzazione degli affitti passivi con la registrazione di ammortamenti e oneri finanziari in luogo dei fitti passivi sugli immobili, e dei canoni per autovetture e ATM (+2,7 milioni);
- di minori svalutazioni sugli immobili (-2,5 milioni).



Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** registrano un effetto netto positivo di 3,3 milioni contro i 3,2 milioni di giugno 2018.

Gli **altri proventi di gestione**, al netto dei recuperi, pervengono a 4,4 milioni in calo di 3,4 milioni sul periodo a raffronto che comprendeva delle partite positive non ricorrenti.

L'**utile delle partecipazioni**, pari a 1,5 milioni è riferito al risultato delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare 1,3 milioni pervengono dall'utile registrato dalla Banca di Sassari e 0,5 milioni dall'utile della Sardaleasing.

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 21,6 milioni contro 35,1 milioni del primo semestre 2018. Dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 1,3 milioni, si determina un **utile del periodo** di 20,2 milioni contro i 32,3 milioni del primo semestre 2018.

Il tax rate del 6,24% è correlato all'iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate per 5,1 milioni di euro, relative ai benefici fiscali derivanti dalle rettifiche di valore su crediti accertate in sede di FTA dell'IFRS 9 ma deducibili nel 2024, a seguito delle modifiche normative previste dalla legge di stabilità 2019.

Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo individuale e il risultato del periodo consolidato

	(migliaia di euro)
	Risultato
Utile/(perdita) della controllante	18.541
Utile/(perdita) delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	958
Storno dividendi da controllate	(155)
Utile perdita delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	1.832
Storno dei dividendi da collegate	(637)
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(324)
Utile/(perdita) del gruppo	20.215
Utile/(perdita) delle controllate di pertinenza di terzi	-
Utile/(perdita) della capogruppo	20.215

1.4 – INFORMAZIONI SUI RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 30 giugno 2019, l’unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna S.p.A.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10 alla data del 30 giugno 2019.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società controllante	Accordo quadro per "Cambio fornitore" da Bper Services a Bper Banca - Esternalizzazione servizi IT e di Back Office	39.242	Parere CAI del 3.06.2019 - Operazione perfezionata in data 10.06.2019 - Pubblicato documento Informativo il 17.06.2019

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso del semestre.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso del periodo operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che nel semestre non si sono verificate modifiche ovvero sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale, aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

1.5 - EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si sono verificati nel semestre di riferimento eventi e operazioni non ricorrenti con le caratteristiche richieste dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

1.6 - OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Così come richiamato dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 non si segnalano, nel semestre in esame, informazioni significative su operazioni atipiche e/o inusuali.

1.7 - LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

La prevedibile evoluzione dello scenario economico

La fase di crescita *dell'economia mondiale* prosegue tra rischi e incertezze, con un valore del PIL atteso al 3,1% nel 2019 e al 2,6% nel 2020. Le tensioni protezionistiche che agitano i rapporti tra Stati Uniti e Cina potrebbero portare ad un aumento dei costi per le imprese USA, in conseguenza della mancata sostituzione di parte delle importazioni da paesi non soggetti a dazi. Una conseguenza sarebbe la riduzione degli investimenti con conseguente calo della domanda aggregata e peggioramento delle aspettative di crescita. Un ulteriore fattore di rischio è rappresentato dal rallentamento dell'economia tedesca, legato all'impatto dell'hard Brexit ed alla minaccia di dazi USA sul settore auto europeo. Tale settore rappresenta in Germania il 20% del manifatturiero e su di esso le nuove norme per l'omologazione dei veicoli hanno già sortito effetti negativi. Inoltre i cambiamenti in atto nell'*automotive*, imporranno alle case automobilistiche importanti investimenti di riconversione, in un contesto di domanda debole. Nell'Area Euro, si stima una crescita del PIL dell'1,1% nel 2019 e dell'1% nel 2020. Le banche centrali, negli ultimi mesi, hanno rivisto il loro orientamento nell'intento di contrastare la debolezza dell'inflazione con una politica monetaria ulteriormente espansiva. Sia la FED che la BCE potrebbero tagliare i tassi rispettivamente di 25 p.b. e 10 p.b. entro l'anno. Il Comitato Direttivo della BCE, che aveva già confermato le operazioni di TLTRO III, nell'ultima riunione del 6 giugno ha anche preso in esame, tra i possibili provvedimenti di stimolo, il riavvio del programma di *Quantitative Easing*. L'Italia, si prevede possa conseguire un aumento del PIL dello 0,2% nel terzo e quarto trimestre 2019, dopo un secondo trimestre a crescita zero. La crescita del PIL, per l'intero anno, dovrebbe quindi attestarsi allo 0,1% e giungere nel 2020 allo 0,5%. L'andamento positivo dei conti pubblici ha consentito un assestamento di bilancio che permette di ipotizzare un obiettivo di disavanzo inferiore al 2,1%.

Le previsioni per la *Sardegna*, analogamente alle altre regioni del Mezzogiorno, indicano per il 2019 un calo del PIL dello 0,4% ed una ripresa nell'anno successivo (+0,1%). La spesa per consumi delle famiglie è attesa crescere dello 0,3%, il valore più basso nello scenario nazionale, con recupero nel 2020 allo 0,5%. Anche per gli investimenti fissi lordi si prevede una variazione negativa (-0,4%) ed un recupero di posizioni nello scenario territoriale delle regioni italiane nel 2020, con una crescita attesa dello 0,5%. Le stime di previsione relative al mercato del lavoro indicano una crescita attesa delle unità di lavoro pari all'1% per l'anno in corso ed una diminuzione (-0,3%) per il successivo, con tasso di disoccupazione in diminuzione (14,4% nel 2019 e nel 2020) ed un PIL per abitante stimato in 19,1 mila euro (circa la metà rispetto alle regioni più ricche).

La prevista dinamica degli *impieghi bancari* in Italia è debole ma positiva: la crescita attesa è pari allo 0,6%, quale conseguenza di una previsione di crescita del 2,5% per i prestiti alle famiglie e di una riduzione dell'1,3% per i finanziamenti alle imprese.

La *raccolta bancaria* da clientela residente si stima possa continuare a crescere (+1,3%), trainata dalla componente più liquida, mentre prosegue la contrazione delle obbligazioni (-22,5% la riduzione attesa a/a). I tassi continuano a rimanere sui livelli minimi, in attesa di una ripresa che pare rinviata al 2020.

Le più recenti previsioni per il *mercato sardo* indicano una variazione netta negativa per gli impieghi (al netto dei PCT attivi) dello 0,3%, con una componente ascrivibile alle famiglie consumatrici che aumenta del 2% nei mutui e del 3,8% negli altri prestiti. Gli impieghi a favore delle imprese sono previsti in diminuzione nel 2019 (-5,4%) e, in misura minore, nel 2020 (-3,3%). La previsione per i crediti *non performing* indica un netto calo per le sofferenze (-31,2%) e per le inadempienze probabili (-6,5%). Dal lato della raccolta, le previsioni indicano ancora una cresci-

ta della raccolta diretta, con performance migliori per le forme di raccolta a vista ed un calo marcato dello stock di obbligazioni bancarie (-22,1%). Nell'ambito della raccolta indiretta (valutata a valori di mercato), ci si attende una crescita del gestito che si accompagna ad una crescita, più contenuta, della raccolta amministrata.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto economico regionale e nazionale nel quale il Banco di Sardegna opera si presenta in positiva evoluzione anche se permangono ancora alcuni elementi di incertezza e di debolezza che non garantiscono l'avvio di una solida ripresa. In questo scenario, la Banca intende cogliere il trend e sfruttare ogni opportunità che offre il mercato, guardando con particolare interesse ed attenzione alle famiglie, ai piccoli operatori economici e alle imprese del territorio. La raccolta della clientela continuerà a rappresentare un target primario, con una gestione che risponderà in modo appropriato anche alla forte domanda di prodotti assicurativi e di risparmio gestito.

Il margine d'interesse risentirà ancora dei bassi tassi di mercato, ma dovrebbe beneficiare di volumi di impiego in aumento, mentre le commissioni sembrano ancora confermare il trend di crescita evidenziato nei due anni precedenti. Il processo di recupero di efficienza e perseguimento di risparmi strutturali sulla componente ordinaria, determinerà un ulteriore contenimento dei costi, al netto degli oneri straordinari che si renderanno necessari per l'attuazione del nuovo Piano Industriale, compresi in particolare gli oneri una tantum per il piano esodi, che saranno però compensati da risparmi strutturali ben più ampi negli anni successivi.

1.8 - ALTRE INFORMAZIONI

1.8.1 Principali rischi e incertezze

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle “Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni”, in coerenza con la Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell’applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework (RAF)* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio al 31 dicembre 2018).

Per garantire l’attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la Normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 7 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un’accurata identificazione dei rischi di primo e secondo pilastro ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento “Mappa dei Rischi di Gruppo”, che illustra la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro¹, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull’operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L’aggiornamento della stessa ha l’obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l’applicazione di opportuni criteri di rilevanza, che consentono di discriminare tra rischi rilevanti

¹ Cfr. Circ. Banca d’Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

o irrilevanti e permettendo di individuare i rischi che, pur insistendo sull'ordinaria attività del Gruppo non compromettono il perseguimento della strategia del Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta così composto:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo);
- rischi di Secondo Pilastro (tasso di interesse nel banking book, liquidità, strategico / business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali¹.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile. La prevedibile evoluzione della gestione, formulata sulla base di quanto incluso nel Piano industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca recentemente approvato, considera uno scenario in cui le aspettative di crescita si confermano favorevoli, a fronte di alcune incertezze, tra cui si evidenziano in particolare:

- l'evoluzione del quadro macroeconomico (a sua volta influenzato principalmente dall'andamento dello spread tra governativi italiani e tedeschi, dall'andamento dei tassi di mercato, dall'andamento dell'economia globale);
- l'evoluzione del quadro politico (dipendente dalle elezioni politiche europee e nazionali del 2019, dalla tipologia di accordo che Regno Unito ed Unione Europea potrebbero raggiungere (Brexit), dall'eliminazione progressiva delle misure straordinarie di stimolo da parte di alcune delle principali Banche centrali, dall'elevato livello di indebitamento globale);
- l'evoluzione del contesto normativo, caratterizzato da dinamiche d'aggiornamento continuo sia a livello europeo che nazionale.

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

¹ *Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP*

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato della Capogruppo nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (*risk capacity*), la propensione al rischio (*risk appetite*), le soglie di tolleranza (*risk tolerance*), il livello di rischio effettivo (*risk profile*), i limiti operativi (*risk limits*) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il *RAF*, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei “Referenti” per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli organi aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un’adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all’esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell’ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all’informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio al 31 dicembre 2018 (in particolare nella “Premessa” all’informativa quali-quantitativa).

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Con riferimento al Sistema di Rating Interno, tra le attività di rilievo del primo semestre 2019 si citano:

- la conclusione delle attività relative alla “Targeted Review of Internal Models” (TRIM) con la comunicazione degli esiti finali da parte dell’Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019;
- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default;
- la ricalibrazione dei modelli di rischio IFRS 9;
- l’estensione delle metodologie avanzate AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell’ambito del processo di definizione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari). Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza, dal Comitato Liquidità entrambi della Capogruppo. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA (Traditional Standardised Approach)* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante¹.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

¹ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment* e *Scenario Analysis*, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti, il grado di esposizione ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, composto da un'attività di raccolta delle stime soggettive di esposizione al rischio operativo fornite dalle singole unità di business del Gruppo (*Risk Self Assessment*), è stato integrato dal 2016 introducendo una componente di misurazione finalizzata a definire, attraverso modelli quantitativi, una misura di sintesi dell'esposizione al rischio operativo (Analisi di Scenario).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un *Framework* di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il *Framework* di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di *escalation* funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;

- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il *Framework*, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

Business Continuity

Nei primi mesi del 2019 sono state riprese le annuali attività volte all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo Bancario.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il primo semestre del 2019, hanno riguardato:

- L'ottimizzazione dello strumento informatico ORBIT (versione 4) per garantire un utilizzo efficace da parte dei Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di Gestione della Continuità Operativa; infatti, a partire dall'anno in corso, gli utenti sono abilitati alla procedura e curano in autonomia la compilazione delle Analisi degli Impatti di propria pertinenza.
- L'inserimento, all'interno delle analisi, del campo relativo al Recovery Point Objective (RPO atteso), ossia l'istante di salvataggio dei dati fino al quale ne è garantita l'integrità, nei siti primari ed alternativi; tale parametro è da compilarsi a cura dell'utente finale.
- L'attivazione del modulo in ORBIT relativo ai Test, adattato in modo tale da rendere i reports da esso prodotto consistenti con la documentazione creata in precedenza manualmente; tale componente della procedura è già stata verificata da BPER Banca e verrà utilizzata da tutte le entità del gruppo allineate informaticamente, già dal corrente anno; è inoltre in corso l'implementazione del modulo in Orbit relativo ai test di Disaster Recovery e delle funzioni di integrazione tra BC e DR.
- L'erogazione di sessioni formative finalizzate a: i. sensibilizzare maggiormente la figura di monitoraggio del Contatto di Continuità Operativa dei fornitori rilevati quali "critici", in merito ai compiti che competono a tale ruolo; ii. decentrare, verso i Responsabili di processo, le competenze in ambito Business Continuity, con particolare attenzione all'attività di Analisi BIA e all'utilizzo dell'applicativo ORBIT.
- La pianificazione, all'interno del Piano dei Test di Gruppo, di un significativo numero di verifiche erogate da fornitori critici dove sia anche prevista la partecipazione del Contatto di Continuità Operativa competente.

Durante il primo semestre, si evidenziano inoltre:

- Con particolare riferimento al Piano dei Test di Gruppo relativo all'anno 2019, lo svolgimento di tre sessioni di test di Continuità Operativa (due svolte sullo scenario di indisponibilità delle risorse umane ed una riguardante l'indisponibilità dei siti di erogazione) e due prove di Disaster Recovery (scenario di Indisponibilità dei sistemi informativi).
- Due interventi di audit interno (in corso di svolgimento), relativi a:
 - "Gestione in ordinario della Continuità Operativa e del Disaster Recovery e partecipazione ai Test (Esercizio 2019)";
 - "Fornitori critici e terze parti: Partecipazione ai Test di CO".

Nel corso del secondo semestre dell'anno verrà completato il ciclo ordinario di aggiornamento dei Piani di Continuità del Gruppo, in coerenza agli indirizzi forniti.

Si valuterà un'ulteriore ottimizzazione degli allegati a corredo del Piano di Continuità Operativa per incrementare la fruibilità da parte delle risorse coinvolte e la leggibilità.

E' inoltre previsto l'aggiornamento della Regolamentazione di pertinenza, alla luce anche delle recenti normative intervenute.

1.8.2 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva OCI
TITOLI DI DEBITO					
Governi		1.070.029	1.183.111	1.176.701	(13.086)
Italia	BBB	1.070.005	1.183.100	1.176.690	(13.086)
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		5	7	7	X
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		510.000	549.029	549.029	(13.086)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortiz- zato		560.000	634.064	627.383	X
Argentina	B	24	11	11	X
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		24	11	11	X
Altri enti pubblici		1.336	1.335	1.489	X
Italia	BBB	1.336	1.335	1.489	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortiz- zato		1.336	1.335	1.489	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		1.071.365	1.184.446	1.178.190	(13.086)
CREDITI					
Governi		109.465	109.465	111.565	X
Italia	BBB	109.465	109.465	111.565	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortiz- zato		109.465	109.465	111.565	X
Altri enti pubblici		97.395	97.395	109.748	X
Italia	BBB	97.395	97.395	109.748	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortiz- zato		97.395	97.395	109.748	X
TOTALE CREDITI		206.860	206.860	221.313	X
Totale		1.278.225	1.391.306	1.399.503	(13.086)

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

(migliaia di euro)

Emittente/portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	-	232.181	952.265	1.184.446
Crediti	37.334	101	76.573	92.852	206.860
Totale	37.334	101	308.754	1.045.117	1.391.306

In data successiva al 30 giugno 2019 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della sub-holding.

1.8.3 Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

1.8.4 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Schema volontario e Fondo di Solidarietà

Nel mese di aprile 2019 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2019 al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF). A fronte di tale richiesta già nel primo trimestre 2019 è stata registrata tale contribuzione per un ammontare pari a 2,6 milioni per il Banco di Sardegna. Nel mese di giugno 2019 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto inoltre richieste di contribuzioni addizionali per l'esercizio 2017, indirizzate alle sole banche italiane del Gruppo, per 0,9 milioni relativi al Banco di Sardegna.

Il **meccanismo d'intervento volontario istituito nell'ambito del FITD** ha richiesto alle banche aderenti, nel 2018, una contribuzione per il prestito subordinato sottoscritto dallo Schema Volontario in Banca Carige; il contributo richiesto al Banco ammontava a 3,2 milioni. Nel corso del primo semestre 2019 il bond è stato svalutato per l'intero ammontare, con impatto negativo a conto economico di 3,2 milioni.

1.8.5 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo bancario rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE¹.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 5 febbraio 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2018², la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° marzo 2019 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, requisiti qualitativi di reporting a BCE attinenti principalmente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano industriale e la gestione delle Non-Performing Exposures (NPE).

Più nello specifico, la BCE ha invitato BPER Banca a considerare le aspettative di vigilanza annunciate dal regolatore in data 11 luglio 2018 in relazione alla esposizioni classificate come NPE e volte ad assicurare costanti progressi nella riduzione dei rischi preesistenti nell'area dell'Euro e conseguire lo stesso livello di copertura per le consistenze e i flussi di NPL in un orizzonte di medio termine. In tale ambito, la BCE aveva annunciato che avrebbe interagito con ciascuna banca per definire le aspettative di vigilanza su base individuale, tenuto conto delle principali caratteristiche finanziarie delle singole banche e di un benchmark di banche comparabili. In questo contesto, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura secondo i seguenti obiettivi: i. entro il 2025 per gli

¹Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

² Come richiesto da Comunicazione CONSOB n. 6 del 15 marzo 2019.

NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni e ii. entro la fine il 2024 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni. I crediti deteriorati classificati come tali dal 1° aprile 2018 in poi sono trattati nell'Addendum alle Linee Guida BCE sugli NPE.

BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel corso del primo semestre 2019:

- si sono concluse le attività relative alla “Targeted Review of Internal Models” (TRIM) con la comunicazione degli esiti finali da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019;
- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, la cui entrata in vigore è prevista al 1° gennaio 2021, secondo il sistema denominato “TWO STEP APPROACH”;
- è stata estesa, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, l'applicazione delle metodologie AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019;
- la BCE ha annunciato che nel 2019 verrà richiesta alle banche significative, l'esecuzione di un esercizio di stress test sul rischio di liquidità; il Gruppo BPER Banca ha avviato tale esercizio nel corso del mese di febbraio 2019 e si è concluso ufficialmente il 29 maggio 2019. Le risultanze dello stesso contribuiranno agli esiti della prossima valutazione SREP;
- in ambito Resolution, in coerenza con quanto disciplinato dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), sono state svolte le attività finalizzate alla raccolta di informazioni quantitative e qualitative richieste dall'Autorità di Risoluzione tramite la compilazione degli specifici template e delle Working Technical Notes.

1.8.6 Piano industriale 2019-2021

In data 28 febbraio 2019 il Gruppo BPER Banca ha approvato e presentato al mercato il proprio piano di sviluppo triennale – “BPER 2021 Strategic Plan” (di seguito anche “il Piano”).

Il Piano è stato sviluppato a partire dai significativi benefici derivanti dalle operazioni societarie straordinarie di cui agli accordi quadro e relativi contratti stipulati nel mese di febbraio 2019, quali l’acquisto di Unipol Banca e delle quote di minoranza del Banco di Sardegna, la cessione di un portafoglio di sofferenze per circa Euro 1 miliardo e l’aumento della partecipazione al capitale di Arca Holding (e quindi, indirettamente, di Arca SGR); esso si articola su tre pilastri:

1. Crescita e sviluppo del business, con un focus particolare sui settori Bancassurance, Wealth Management e Global Advisory Imprese, nonché sul credito al consumo;
2. Forte incremento dell’efficienza operativa e semplificazione;
3. Accelerazione del *de-risking* e ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Crescita e sviluppo del business

Nel corso del 2019, a seguito delle operazioni societarie straordinarie di febbraio 2019, eseguite nel mese di luglio 2019 come meglio descritto di seguito, il percorso di crescita del Gruppo BPER Banca è previsto subire una forte accelerazione.

Agli effetti legati direttamente alle operazioni societarie indicate, si accompagna la previsione di una crescita organica, caratterizzata da un forte focus sui bisogni evoluti della clientela, prevalentemente relativi a prodotti e servizi ad alto valore aggiunto. In particolare il Piano prevede:

- l’accelerazione della crescita e sviluppo della base clienti, anche per effetto delle operazioni straordinarie (acquisizione di circa n. 500.000 nuovi clienti ed espansione in aree territoriali ad alto potenziale precedentemente non servite da BPER tramite l’operazione Unipol Banca);
- il focus sui bisogni evoluti della clientela tramite prodotti/servizi ad elevato valore aggiunto derivanti principalmente dal rafforzamento della partnership sul comparto Bancassurance con Arca Vita e Arca Assicurazioni e dall’ulteriore sviluppo del comparto del wealth management, nonché tramite la valorizzazione della SICAV lussemburghese in chiave multimanager e lo sviluppo e specializzazione del modello distributivo valorizzando la rete di promotori finanziari di Unipol Banca.

Evoluzione della macchina operativa e semplificazione organizzativa

Il Piano si focalizza su una forte attenzione al contenimento dei costi, da realizzare attraverso la razionalizzazione e semplificazione del modello distributivo, della struttura societaria e dei processi interni, nonché attraverso l’ottimizzazione del dimensionamento degli organici e la riduzione della complessità organizzativa. Infine, sono previste ulteriori sinergie di costo legate alla creazione di un centro specializzato nel comparto Real Estate (“Active Real Estate Management”). Ciò attraverso:

- l’evoluzione del modello distributivo, con riorganizzazione del *footprint* territoriale e l’introduzione di nuovi format di filiale;
- la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, attraverso l’incorporazione in BPER Banca di Unipol Banca, Cassa di Risparmio di BRA, Cassa di Risparmio di Saluzzo e di BPER Services in BPER Banca, la creazione di una gamma completa di società prodotto, con il rafforzamento della società di credito al consumo;
- l’ottimizzazione delle attività di *operation* e la continua evoluzione IT con l’obiettivo di aumentare la produttività dei processi attraverso la dematerializzazione e la creazione di strumenti di controllo e governo, l’attivazione di sistemi di robotica e Artificial Intelligence, l’internalizzazione in BPER dei sistemi IT utilizzati da Unipol Banca, l’estensione

dell'utilizzo di tecnologie cloud per favorire l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa;

- la riduzione del personale di 1.300 risorse entro il 2021.

Accelerazione del de-risking confermando la massima solidità patrimoniale

Il percorso di de-risking, già intrapreso dalla Banca negli ultimi anni, si prevede venga ulteriormente rafforzato grazie all'introduzione di nuovi processi di gestione del credito, con particolare focus sulla prosecuzione delle attività mirate alla riduzione dei crediti deteriorati. Oltre all'evoluzione del processo di gestione del credito, sia in fase di underwriting che di gestione proattiva dei crediti ordinari ai primi segnali di anomalia (anche tramite l'utilizzo anticipatorio della forbearance) e di recupero dei crediti deteriorati (efficientamento del processo di work-out ed outsourcing), l'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato è previsto essere conseguito anche mediante ulteriori cessioni di NPE, che si aggiungono alla già deliberata e citata cessione di circa Euro 1 miliardo di sofferenze a UnipolRec.

A conferma di ciò, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato la NPE Strategy del Gruppo sull'orizzonte 2019-2021 (NPE ratio target al 2021 inferiore al 9%), che considera le raccomandazioni qualitative della BCE contenute nella SREP Decision 2018, descritte nel paragrafo Vigilanza Unica Europea.

1.8.7 Fatti di rilievo successivi alla data di riferimento

In data 25 luglio 2019 si sono perfezionate le operazioni strategiche annunciate al mercato in data 8 febbraio 2019 tra BPER Banca S.p.A. e Fondazione di Sardegna.

BPER Banca ha acquisito dalla Fondazione il 49% del capitale sociale ordinario del **Banco di Sardegna S.p.A.** ed il 36,90% circa delle azioni privilegiate del Banco, detenendo ora il 100% del capitale ordinario ed il 98,67% circa delle azioni privilegiate.

In particolare, la Fondazione:

1. ha ceduto a BPER n. 10.819.150 azioni ordinarie del Banco e n. 430.850 azioni privilegiate BdS per un corrispettivo complessivo di Euro 180.000.000;
2. ha conferito ulteriori n. 10.731.789 azioni ordinarie del Banco in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dal CdA di BPER Banca sulla base della delega rilasciata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 4 luglio scorso, ricevendo in cambio n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER Banca di nuova emissione, sottoscritte dalla stessa Fondazione ad un prezzo unitario di Euro 5,1 (di cui Euro 3 imputati a capitale e Euro 2,1 a fondo sovrapprezzo azioni).

BPER Banca ha inoltre emesso un prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1" di importo nominale pari ad Euro 150.000.000 che è stato contestualmente e interamente sottoscritto da Fondazione per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000.

A fronte del contratto sottoscritto in data 7 febbraio 2019 tra il Gruppo BPER Banca e UnipolReC (società interamente posseduta dal Gruppo Unipol) per la cessione di un portafoglio di sofferenze della stessa BPER Banca e del Banco di Sardegna, di valore lordo contabile al 30 settembre 2018 (data di riferimento di tale cessione) pari a circa Euro 1 miliardo (e valore lordo esigibile di circa Euro 1,3 miliardi), in data 31 luglio 2019 è stata eseguita la cessione, a fronte di un corrispettivo in linea con il valore netto di bilancio delle cedenti.

Il portafoglio ceduto è composto per circa il 68% da crediti unsecured e per circa il 32% da crediti secured.

1.8.8 Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del periodo non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

1.8.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- Council of Europe Development Bank), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia e il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità e Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del Project Financing;
- investimento nel capitale di rischio delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 30 giugno 2019 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

Descrizione	Investimento	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula contratto (data)	Stato dell'arte	Fin.to	Capitale di rischio
						Debito residuo al 30 giugno 2019	Versato e non ancora rimborsato al 30 giugno 2019
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/13	Progetto ultimato. Verbale consegna beni del 1/8/16	5.748.094	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/14	Progetto ultimato il 27 maggio 2017 e collaudato.	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugurata il 21/7/17	452.281	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/15	Progetto realizzato a lotti, ultimato, effettuati i collaudi tecnici, in attesa dei collaudi amministrativi finali. Alcuni lotti sono in fase di gestione	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/15	Progetto in esecuzione	836.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/15	Progetto ultimato il 23/12/2017	184.617	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/15	Progetto ultimato, in fase di gestione. Struttura inaugurata il 6/12/16	1.185.168	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/15	Affidata la progettazione e firmato il relativo contratto	437.000	-
Realizzazione dell'area sportiva comunale copertadi Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/16	Affidata la realizzazione delle opere	1.532.020	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/16	Affidata la realizzazione delle opere	443.333	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/16	Chiuso il progetto esecutivo. Assegnati i lavori di realizzazione delle opere	593.750	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/16	Definizione procedura di gara	475.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/16	In approvazione progetto definitivo	3.404.167	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000			30.291.430	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 30 giugno 2019.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-giu-2019	31-dic-2018	30-giu-2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) (crediti verso banche)	3.129.183	2.200.907	1.749.111
Totale dell'attivo	3.129.183	2.200.907	1.749.111

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-giu-2019	31-dic-2018	30-giu-2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	2.758.292	2.173.780	1.682.104
80. Altre passività	114.470	104.229	104.486
180. Utile (perdita) del periodo (+/-)	259.421	(77.102)	(37.479)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.129.183	2.200.907	1.749.111

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018	Esercizio 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	545.032	246.692	491.160
30. Margine di interesse	545.032	246.692	491.160
50. Commissioni passive	(285.611)	(284.171)	(568.262)
60. Commissioni nette	(285.611)	(284.171)	(568.262)
300. Utile (perdita) del periodo	259.421	(37.479)	(77.102)

1.8.10 Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in raggruppamento con MCC e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal “Fondo crescita sostenibile” (nuova denominazione del FIT a seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012).

Al momento della presentazione dell’offerta di partecipazione alla Gara la capogruppo Bper ha valutato di far partecipare il Banco, con la sua struttura specializzata, nell’ambito dell’intero Gruppo Bper.

Il Fondo, la cui dotazione comprenderà tutte le risorse nazionali stanziare per la crescita sostenibile fino al 2020, è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Banco di Sardegna, con la propria struttura interna dedicata gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico, al 30 giugno 2019 risultano già attivati dodici Bandi, per un valore totale di progetti istruiti di circa 4,2 miliardi di euro.

1.8.11 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Come parte del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020" il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MIUR") in qualità di Autorità di Gestione, ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON.

A seguito della firma del contratto di finanziamento la BEI ha bandito nel giugno 2017 una prima gara per la selezione di due intermediari finanziari per la gestione di complessivi 186 milioni di euro di risorse conferite al Fondo, assegnata a settembre 2017. Successivamente, a seguito della decisione dell’Autorità di Gestione di contribuire al Fondo con uno stanziamento supplementare di 62 milioni di euro, nel marzo 2018 la BEI ha indetto una nuova procedura di gara.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario di questa seconda gara. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell’articolo 2447 decies del codice civile, consolidando l’esperienza del Fondo Jessica, anch’esso in attesa di rifinanziamento. L’Accordo Operativo tra il Banco di Sardegna e la BEI è stato perfezionato in data 7 agosto 2018. A seguito della stipula dell’Accordo il Banco ha avviato la selezione e valutazione dei progetti di Ricerca e Innovazione nelle aree oggetto di intervento per la concessioni delle risorse sotto forma di finanziamenti e in-

vestimenti in Equity, a cui potranno essere associati circa 26,5 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati. Il 22 ottobre 2018 la BEI ha erogato al Banco la prima tranche di risorse pari ad 15,5 milioni di euro. Sono in corso attività di promozione e sviluppo del Fondo in tutto il Mezzogiorno d'Italia con la collaborazione delle strutture di Gruppo interessate. Al 30 giugno 2019 risultano ricevute 14 domande, che sono in fase di selezione.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione al 30 giugno 2019:

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-giu-2019	31-dic-2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	15.469.212	15.500.000
Totale dell'attivo	15.469.212	15.500.000

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-giu-2019	31-dic-2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	15.500.000	15.500.000
80. Altre passività	22.719	15.075
180. Utile (perdita) del periodo (+/-)	(53.507)	(15.075)
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.469.212	15.500.000

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi sei mesi 2019	Esercizio 2018
50. Commissioni passive	(53.507)	(15.075)
60. Commissioni nette	(53.507)	(15.075)
300. Utile (perdita) del periodo	(53.507)	(15.075)

2) Bilancio consolidato semestrale abbreviato

2.1) PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-giu-19	31-dic-18
10. Cassa e disponibilità liquide	101.676	113.155
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.177	18.400
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.317	4.343
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.860	14.057
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555.037	636.155
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.859.874	11.191.595
a) crediti verso banche	2.728.534	3.198.602
b) crediti verso clientela	8.131.340	7.992.993
50. Derivati di copertura	429	516
70. Partecipazioni	126.555	125.270
90. Attività materiali	323.607	303.153
100. Attività immateriali	2.040	2.147
<i>di cui:</i>		
- avviamento	1.650	1.650
110. Attività fiscali	215.899	223.252
a) correnti	3.687	5.080
b) anticipate	212.212	218.172
130. Altre attività	152.192	84.514
Totale dell'attivo	12.348.486	12.698.157

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-giu-19	31-dic-18
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.048.714	11.366.674
a) debiti verso banche	551.622	146.551
b) debiti verso clientela	10.183.680	10.852.539
c) titoli in circolazione	313.412	367.584
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.460	2.393
40. Derivati di copertura	13.923	6.189
60. Passività fiscali	7.210	8.392
a) correnti	763	773
b) differite	6.447	7.619
80. Altre passività	206.501	240.151
90. Trattamento di fine rapporto del personale	56.206	55.458
100. Fondi per rischi e oneri:	59.079	66.954
a) impegni e garanzie rilasciate	12.723	12.706
c) altri fondi per rischi ed oneri	46.356	54.248
120. Riserve da valutazione	127.811	121.895
150. Riserve	524.801	456.968
160. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
170. Capitale	155.248	155.248
200. Utile (perdita) del periodo (+/-)	20.215	91.517
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.348.486	12.698.157

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	110.356	118.145
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	110.093	117.387
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.806)	(11.128)
30. Margine di interesse	104.550	107.017
40. Commissioni attive	73.131	71.230
50. Commissioni passive	(3.154)	(3.141)
60. Commissioni nette	69.977	68.089
70. Dividendi e proventi simili	49	47
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	179	838
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(198)	(69)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.631	1.853
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.373	(3.451)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.258	5.316
c) passività finanziarie	-	(12)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.248)	876
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.248)	876
120. Margine di intermediazione	176.940	178.651
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(31.549)	(14.807)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.588)	(14.838)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	31
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157)	(27)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	145.234	163.817
190. Spese amministrative:	(135.506)	(143.416)
a) spese per il personale	(73.312)	(72.328)
b) altre spese amministrative	(62.194)	(71.088)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.307	3.187
a) impegni e garanzie rilasciate	(18)	4.962
b) altri accantonamenti netti	3.325	(1.775)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.016)	(7.422)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(118)	(152)
230. Altri oneri/proventi di gestione	14.156	18.178
240. Costi operativi	(125.177)	(129.625)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	1.502	885
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	2	65
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.561	35.142
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.346)	(2.830)
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	20.215	32.312
330. Utile (perdita) del periodo	20.215	32.312
350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	20.215	32.312

Le voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" ai primi sei mesi 2018 sono state riesposte rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, per effetto della riclassifica degli interessi sui derivati di copertura.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		<i>(migliaia di euro)</i>	
		Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018
10.	Utile (perdita) del periodo	20.215	32.312
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(324)	(3)
70.	Piani a benefici definiti	(1.508)	(705)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	417	(18)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.331	(19.249)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	231
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.916	(19.744)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	26.131	12.568
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	26.131	12.568

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2018 E IL 30 GIUGNO 2019

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30-giu-19	Patrimonio netto di terzi al 30-giu-19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva Primi sei mesi 2019			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-	
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-	
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-	
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-	
Riserve:	456.968	-	456.968	67.798	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	524.801	-	
a) di utili	372.105	-	372.105	67.798	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	439.938	-	
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-	
Riserve da valutazione	121.895	-	121.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.916	127.811	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	91.517	-	91.517	(67.798)	(23.719)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.215	20.215	-	
Patrimonio netto del gruppo	951.946	-	951.946	-	(23.719)	35	-	-	-	-	-	-	-	26.131	954.393	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2017 E IL 30 GIUGNO 2018

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto del gruppo al 30-giu-2018	Patrimonio netto di terzi al 30-giu-2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Primi sei mesi 2018			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	800.726	(351.227)	449.499	(2.475)	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	447.062	-
a) di utili	715.863	(351.227)	364.636	(2.475)	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	362.199	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	140.918	444	141.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.744)	-	121.618	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	625	-	625	2.475	(3.100)	-	-	-	-	-	-	-	-	32.312	-	32.312	-
Patrimonio netto del gruppo	1.223.835	(350.783)	873.052	-	(3.100)	38	-	-	-	-	-	-	-	12.568	-	882.558	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo indiretto

(migliaia di euro)

		Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	71.985	56.241
- risultato del periodo (+/-)		20.215	32.312
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		2.213	(1.541)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		198	69
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		38.439	21.422
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		7.134	7.574
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(1.818)	(377)
- premi netti non incassati (-)		-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		1.292	2.900
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		4.312	(6.118)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	327.079	(25.033)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		182	85
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value		4.788	20.795
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		91.562	75.578
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		293.114	(102.762)
- altre attività		(62.567)	(18.729)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(385.110)	1.241
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(338.176)	(120.306)
- passività finanziarie di negoziazione		67	161
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		(47.001)	121.386
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	13.954	32.449
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	953	782
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		637	509
- vendite di attività materiali		316	273
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(2.667)	(44.766)
- acquisti di partecipazioni		-	(42.344)
- acquisti di attività materiali		(2.655)	(2.419)
- acquisti di attività immateriali		(12)	(3)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(1.714)	(43.984)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(23.719)	(3.100)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(23.719)	(3.100)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	D=A+/-B+/-C	(11.479)	(14.635)
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	E	113.155	105.802
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	D	(11.479)	(14.635)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	G = E +/- D +/- F	101.676	91.167

Legenda

(+) generata
 (-) assorbita

2.2 - NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

2.2.1 - Aspetti generali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato incluso nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 predisposta ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, in particolare, è conforme al Principio contabile IAS 34, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio. In base a quanto disposto dallo IAS 34.10, il Banco di Sardegna, in coerenza con le scelte del Gruppo, si è avvalso della facoltà di redigere un'informativa sintetica, in luogo dell'informativa completa (che deve conformarsi alle disposizioni dello IAS 1) prevista per il bilancio annuale.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

2.2.2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005, nel suo 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, applicabile dal 1° gennaio 2019 – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta anche in osservanza della Delibera CONSOB n. 11971 (Regolamento Emittenti) del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro¹.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono i seguenti:

- *Continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- *Competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- *Rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- *Periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- *Informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio (stato patrimoniale 31 dicembre 2018 e conto economico 30 giugno 2018), salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- *Uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, per le quali si rinvia al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole della Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

¹ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce “Altre attività/altre passività” per lo Stato patrimoniale e alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” per il Conto economico. L'eventuale mancata quadratura tra i dati contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato e quelli riportati nella Relazione intermedia consolidata sulla gestione nel semestre, dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Incertezza nell'utilizzo di stime¹

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato semestrale abbreviato, ove presenti. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima del valore recuperabile per le attività immateriali a vita indefinita.

Continuità aziendale²

Nella redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

² Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2019

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019
402/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento	1° gennaio 2019
412/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.	1° gennaio 2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche apportate agli stessi, in applicazione dal 1° gennaio 2019, il Gruppo non ha individuato impatti significativi sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”, disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Oltre a fornire nuove regole per indentificare se un contratto contiene un’operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico tale nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’attivo dello Stato patrimoniale di un diritto d’uso (*Right Of Use*) del bene oggetto del contratto e, nel passivo, di un debito per leasing (*lease liability*), quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello è modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, che sono rappresentate dagli oneri relativi all’ammortamento del diritto d’uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing, in luogo dei canoni periodici.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio.

Inoltre, l’IFRS 16 stabilisce che se il locatario sceglie di applicare il Principio conformemente al paragrafo C5, lettera b), ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando lo IAS 17, il valore contabile dell’attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale è il valore contabile dell’attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17 (ossia il valore di bilancio al 31 dicembre 2018). Per questi leasing, il locatario deve contabilizzare l’attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing applicando l’IFRS 16 a partire dalla data di prima applicazione (IFRS 16.C11).

L’informativa richiesta è stata modificata sia per il locatario che per il locatore; per il primo dovrà includere tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l’ammontare degli interessi relativi ai debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei debiti per leasing.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall’IFRS 16, il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare l’espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d’impatto condotte e quale approccio di riferimento per la *transition* il *modified retrospective approach*, rilevando l’impatto cumulato dell’applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del *Right Of Use* in sede di *transition*, si fa riferimento all’opzione che consente di quantificare l’*asset* pari alla *lease liability*, determinata dall’attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Banco coerentemente con il resto del Gruppo BPER Banca sia in sede di transizione, sia per la gestione “*on-going*” delle operazioni (come di seguito descritto in maggior dettaglio), si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1 gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, il Gruppo ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento;
- il Gruppo ha, da ultimo, valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing a seguito di una analisi costi benefici.

In sede di **transizione all'IFRS 16** non sono emersi impatti sul patrimonio netto consolidato in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* (opzione B), il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo lo IAS 17.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

		(migliaia di euro)		
Voci dell'attivo		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
90.	Attività materiali	303.153	23.381	326.534
130.	Altre attività	84.514	(46)	84.468
Totale dell'attivo		12.698.157	23.335	12.721.492

		(migliaia di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.366.674	23.335	11.390.009
	b) debiti verso clientela	10.852.539	23.335	10.875.874
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.698.157	23.335	12.721.492

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto “*low value asset*” o appartenenti alla categoria “*short term*”, nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

(in migliaia)	
Riconciliazione delle Lease Liabilities	
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	30.157
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(3.520)
Per leasing short-term	(248)
Per leasing low value	(3.272)
Altre variazioni	(2.975)
Lease Liabilities da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata	23.662
Effetto attualizzazione TASSO FTA (*)	(327)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01.01.2019	23.335
Lease Liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	-
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	23.335

(*) Il tasso marginale di finanziamento medio ponderato utilizzato nel calcolo della passività per leasing alla data di prima applicazione è pari a circa l'1%.

2.2.3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (credizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

Nella seguente tabella sono riepilogate le partecipazioni in società controllate.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

2.2.4 - Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 6 agosto 2019.

Riguardo a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 30 giugno 2019 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi tali da comportare rettifiche significative alle risultanze esposte nella presente *Relazione finanziaria semestrale consolidata*.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato semestrale abbreviato si rimanda a quanto già esposto nella Relazione intermedia consolidata sulla gestione, al paragrafo Altre informazioni.

2.2.5 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto alla revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' stato rinnovato per il triennio 2019 – 2021 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo BPER Banca . Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Imposte sul reddito

Sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (5,1 milioni), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9 ma fiscalmente deducibili nel 2024.

In conformità alla vigente normativa, le predette perdite sono infatti deducibili in dieci quote. Al 31/12/2018 il beneficio era stato accertato limitatamente alle quote deducibili entro l'esercizio 2023.

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In relazione alla richiesta formulata dall'Organo di Vigilanza in tema di indicazioni in materia di informativa al mercato (*disclosure*), in adesione alle raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum* nel rapporto del 7 aprile 2008, si segnala che, salvo quanto rappresentato nella parte delle note illustrative relativa alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", in merito alle operazioni di cartolarizzazione, nel portafoglio del Banco di Sardegna e delle sue società partecipate non sono presenti prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio impattate dall'applicazione dell'IFRS 16¹ e dalle altre modifiche ed integrazioni apportate a partire dal 1° gennaio 2019.

Per quanto non commentato, si rimanda agli analoghi criteri già applicati ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, applicati senza modifiche per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

L'operatività di factoring origina esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro-solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati (fair value) a fronte di cessioni pro-soluto.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro-solvendo.

Tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per l'effettuazione della cd. *derecognition* (un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto, ovvero solo se: a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono; b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa) e la conseguente *recognition* dal lato del factor.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici il Gruppo BPER Banca effettua la comparazione dell'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione. L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia), le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo, si può ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione

¹ In relazione all'applicazione dell'IFRS 16, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, è stato considerato anche il contenuto del 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, applicabile anch'esso dal 1° gennaio 2019, limitatamente alle indicazioni applicabili ad un bilancio intermedio IAS 34.

non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto; saranno rilevati esclusivamente gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo. La verifica dei criteri di derecognition, nell'ambito delle cessioni pro-soluto sottostanti l'attività di factoring, prende inoltre in considerazione le clausole di mitigazione del rischio adottate dal Gruppo mediante apposite previsioni contrattuali pattuite con i cedenti. Si tratta di clausole finalizzate alla definizione di limiti sui singoli debitori ceduti, di franchigie assolute e relative, di clausole c.d. "bonus-malus" e di ritardato pagamento. I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di leasing finanziario (in qualità di locatore), comprese le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di "messa a reddito" nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (ovvero nel caso in cui i rischi siano trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza del contratto di leasing).

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test. La voce include crediti verso la clientela e i crediti verso banche, distinti in funzione della natura della controparte debitrice.

Le due voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario"), i titoli di debito, nonché gli strumenti finanziari acquistati pro-soluto, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECLs.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologia collettiva. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dalla Banca in linea con le policies di Gruppo per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al paragrafo 16.6 "Modalità di determinazione delle perdite di valore" della parte A della Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2018. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dalla Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel paragrafo 16.6 "Modalità di determinazione delle perdite di valore" della parte A della Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2018.

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda a quanto indicato nell'informativa di bilancio consolidato dal 31 dicembre 2018.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso Internal Rate of Return – IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito*".

Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti “con ritenzione dei rischi”, nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”, che si riferiscono sia a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che l’impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un’ottica di dismissione.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d’uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d’uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore recuperabile, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come riportato nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore” della parte A della Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2018. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cancellazione

Un’attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”.

Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta nella voce di bilancio “Altre spese amministrative”.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare tale principio ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le Attività immateriali trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);

- diritto e possibilità di ottenere copia del software (“diritto al download”);
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Gruppo BPER Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider. La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà come Altre spese amministrative, secondo il criterio della competenza economica.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, oppure ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore” della parte A della Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2018. Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività come descritto al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore” della parte A della Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2018. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce “*Rettifiche di valore dell'avviamento*”.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli in circolazione;
- debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza la Banca valuta il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Banca nel TIT di raccolta.

I pagamenti futuri considerati nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari è esposta al netto quindi degli eventuali riacquisti). In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo canoni).

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è

ritenuta dalla Banca “sostanziale” e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell’originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce “*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*”.

Altre informazioni

Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell’ambito del Gruppo BPER Banca, è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l’assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ai beneficiari, riacquistandole sul mercato da parte della Banca.

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall’IFRS 2 - Share based payments, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. “grant date”), suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. “vesting period”).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell’IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti hanno una comprensione condivisa dei termini e delle condizioni del piano sulla base di un accordo legalmente vincolante.

L’onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190. a) “Spese amministrative: spese per il personale”, con contropartita la voce 150. “Riserve” del patrimonio netto.

L’IFRS 2 considera inoltre i piani estesi a diverse società parte di un gruppo, indicando che l’entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un’operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, se l’assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l’onere a conto economico deve essere contabilizzato dalla singola controllata in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo l’operazione complessiva assimilata ad un apporto di capitale da parte della controllante, che provvederà a sua volta ad incrementare il valore di iscrizione della partecipazione all’attivo per medesimo ammontare, sempre in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI 2019-2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti di BPER Banca del 17 aprile 2019 è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al Personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo (tra cui anche il Banco di Sardegna).

Il Piano Long Term Incentive 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021.

Nell'ambito delle Politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio 2019-2021 (se inferiore o meno all'“importo variabile particolarmente elevato” definito nelle Politiche di remunerazione per l'anno 2021). Il differimento ha una durata di 5 anni (2022-2026), nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle “condizioni di malus”. Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad una clausola di retention della durata di un anno. Considerando anche il periodo di retention, il Piano si concluderà nel 2027.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari al costo di ogni tranche in base al fair value unitario del titolo BPER Banca alla data di assegnazione, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni (“vesting period”) a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, alla data in cui verrà effettuata specifica comunicazione formale ai singoli beneficiari. Solo da quel momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai destinatari dovrà includere anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto. Alla data di predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, la comunicazione ai beneficiari non è stata ancora effettuata; il primo semestre 2019 non è stato pertanto interessato da alcuna rilevazione di costo.

2.2.6 - Informativa sul *fair value*

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 30-giu-19			Totale 31-dic-18		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.882	3.214	6.081	1.933	3.306	13.161
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.882	2.424	11	1.933	2.410	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	790	6.070	-	896	13.161
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	549.029	-	6.008	628.854	-	7.301
3. Derivati di copertura	-	429	-	-	516	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	550.911	3.643	12.089	630.787	3.822	20.462
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.460	-	-	2.393	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	13.923	-	-	6.189	-
Totale	-	16.383	-	-	8.582	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi sia di titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 6,1 milioni, sia di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni” per 6 milioni.

2.2.7 - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
a) Cassa	101.676	113.155
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	101.676	113.155

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-giu-19			Totale 31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8	-	11	5	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8	-	11	5	-	-
2. Titoli di capitale	1.874	-	-	1.928	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.882	-	11	1.933	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.424	-	-	2.410	-
1.1 di negoziazione	-	2.424	-	-	2.410	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.424	-	-	2.410	-
Totale (A+B)	1.882	2.424	11	1.933	2.410	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	19	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	18	5
c) Banche	1	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.874	1.928
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	419	369
c) Società non finanziarie	1.455	1.559
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.893	1.933
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.424	2.410
Totale (B)	2.424	2.410
Totale (A+B)	4.317	4.343

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-giu-19			Totale 31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	790	6.070	-	896	9.991
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	790	6.070	-	896	9.991
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	3.170
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	790	6.070	-	896	13.161

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
1. Titoli di capitale	-	3.170
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	3.170
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	6.860	10.887
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.070	9.991
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	790	896
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.860	14.057

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-giu-19			Totale 31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	549.029	-	-	628.854	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	549.029	-	-	628.854	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	6.008	-	-	7.301
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	549.029	-	6.008	628.854	-	7.301

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
1. Titoli di debito	549.029	628.854
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	549.029	628.854
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	6.008	7.301
a) Banche	3.911	3.910
b) Altri emittenti:	2.097	3.391
- altre società finanziarie	1.403	1.393
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	694	1.998
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	555.037	636.155

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	549.276	-	-	247	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30-giu-19	549.276	-	-	247	-	-	-
Totale 31-dic-18	629.139	-	-	285	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-giu-19						Totale 31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.728.534	-	-	-	154.959	2.577.644	3.198.602	-	-	-	30.187	3.168.827
1. Finanziamenti	2.577.644	-	-	-	-	2.577.644	3.168.828	-	-	-	-	3.168.827
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.163.465	-	-	X	X	X	1.870.545	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	290.354	-	-	X	X	X	248.547	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	123.825	-	-	X	X	X	1.049.736	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	119.264	-	-	X	X	X	1.046.949	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	4.561	-	-	X	X	X	2.787	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	150.890	-	-	-	154.959	-	29.774	-	-	-	30.187	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	150.890	-	-	-	154.959	-	29.774	-	-	-	30.187	-
Totale	2.728.534	-	-	-	154.959	2.577.644	3.198.602	-	-	-	30.187	3.168.827

La "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 86,1 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-giu-19						Totale 31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.728.695	547.612	147.019	-	-	7.941.812	6.640.432	578.968	139.995	-	-	7.854.697
1.1. Conti correnti	915.200	76.000	7.914	X	X	X	937.022	71.865	9.901	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	301.098	-	-	X	X	X	202.778	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.568.010	391.052	129.493	X	X	X	4.426.206	422.204	120.568	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	273.242	2.953	706				284.483	2.926	492			
				X	X	X				X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	671.145	77.607	8.906	X	X	X	789.943	81.973	9.034	X	X	X
2. Titoli di debito	855.033	-	-	627.654	1.489	217.010	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	855.033	-	-	627.654	1.489	217.010	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597
Totale	7.583.728	547.612	147.019	627.654	1.489	8.158.822	7.414.025	578.968	139.995	515.625	1.559	8.089.294

I crediti nel primo e secondo stadio della sottovoce 1.7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 217 milioni, anticipi su effetti per 181 milioni, depositi cauzionali per 144 milioni e anticipi all'export/import per 49 milioni. Comprende, inoltre 0,2 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche. La voce 2.2 Altri titoli di debito comprende 220 milioni relativi al titolo Senior proveniente dalla cartolarizzazione 4Mori Sardegna.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-giu-19			Totale 31-dic-18		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attivi- tà impai- red acquisite o originate	Primo e se- condo sta- dio	Terzo Stadio	di cui: attivi- tà impai- red acquisi- te o origi- nate
1. Titoli di debito	855.033	-	-	773.593	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	635.399	-	-	541.244	-	-
b) Altre società finanziarie	219.634	-	-	232.349	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.728.695	547.612	147.019	6.640.432	578.968	139.995
a) Amministrazioni pubbliche	206.860	1	-	170.318	71	-
b) Altre società finanziarie	1.408.094	4.956	-	1.393.061	3.234	8
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.964.095	419.458	118.663	2.045.194	448.927	111.585
d) Famiglie	3.149.646	123.197	28.356	3.031.859	126.736	28.402
Totale	7.583.728	547.612	147.019	7.414.025	578.968	139.995

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo sta- dio	Secondo stadio	Terzo sta- dio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	1.006.632	-	-	-	709	-	-
Finanziamenti	8.815.222	-	508.724	1.071.157	8.644	8.963	523.545
Totale 30-giu-19	9.821.854	-	508.724	1.071.157	9.353	8.963	523.545
Totale 31-dic-18	9.897.555	-	734.584	1.101.352	9.618	9.893	522.385
di cui: attività finanziarie impai- red acquisite o originate	X	X	50.222	126.987	X	557	29.633

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
1. Attività di proprietà	204.420	206.680
a) terreni	59.258	59.258
b) fabbricati	131.815	133.142
c) mobili	7.103	7.303
d) impianti elettronici	4.535	5.095
e) altre	1.709	1.882
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	22.820	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	16.876	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5.811	-
e) altre	133	-
Totale	227.240	206.680
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La sub-holding ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

La voce Diritti d'uso acquisiti con il leasing è costituita dai diritti d'uso relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio del corrente anno. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 2.2.2 Principi generali di redazione.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30-giu-19				Totale 31-dic-18			
	Valore di bilancio	L1	Fair value L2	L3	Valore di bilancio	L1	Fair value L2	L3
1. Attività di proprietà	88.816	-	-	98.356	88.672	-	-	99.151
a) terreni	33.339	-	-	29.234	33.346	-	-	29.505
b) fabbricati	55.477	-	-	69.122	55.326	-	-	69.646
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	88.816	-	-	98.356	88.672	-	-	99.151
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	7.551	7.801
Totale	7.551	7.801
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 30-giu-19		Totale 31-dic-18	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	1.650
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.650	X	1.650
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	390	-	497	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	390	-	497	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	390	-	497	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	390	1.650	497	1.650

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	27.626	21.416
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.297	2.285
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	34.834	39.409
Competenze da addebitare a clientela o a banche	1.975	2.491
Cedole e titoli esigibili a vista	22	-
Assegni di c/c tratti su altri istituti	433	55
Partite relative a operazioni in titoli	3.115	177
Credito per consolidato fiscale	6.965	6.767
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.236	2.341
Oro, argento e metalli preziosi	9	-
Ratei e risconti attivi	3.407	5.512
Altre partite per causali varie	69.273	4.061
Totale	152.192	84.514

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 63 mila euro relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 18 mila euro relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-19				31-dic-18			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	551.622	X	X	X	146.551	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	67.424	X	X	X	145.623	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	482.947	X	X	X	168	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	482.796	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 altri	151	X	X	X	168	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	15	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.236	X	X	X	760	X	X	X
Totale	551.622	-	-	551.622	146.551	-	-	146.551

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-19				31-dic-18			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	8.609.216	X	X	X	8.202.417	X	X	X
2. Depositi a scadenza	37.781	X	X	X	44.853	X	X	X
3. Finanziamenti	1.360.412	X	X	X	2.450.637	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.357.930	X	X	X	2.448.156	X	X	X
3.2 Altri	2.482	X	X	X	2.481	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	23.097	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	153.174	X	X	X	154.632	X	X	X
Totale	10.183.680	-	-	10.183.680	10.852.539	-	-	10.852.539

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-giu-19 <i>Fair Value</i>			Totale 31-dic-18 <i>Fair Value</i>				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	239.286	-	250.032	-	271.971	-	280.125	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	239.286	-	250.032	-	271.971	-	280.125	-
2. altri titoli	74.126	-	-	74.126	95.613	-	-	95.613
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	74.126	-	-	74.126	95.613	-	-	95.613
Totale	313.412	-	250.032	74.126	367.584	-	280.125	95.613

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale. Con riferimento alle obbligazioni si segnalano nel corso del periodo 31,8 milioni di rimborsi e nessuna emissione o riacquisto.

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 30-giu-19					Totale 31-dic-18				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.460	-	-	-	-	2.393	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.460	-	X	X	-	2.393	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	2.460	-	X	X	-	2.393	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.460	-	X	X	-	2.393	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*Fair Value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 30-giu-19			VN al 30-giu-19	Fair value al 31-dic-18			VN al 31-dic-18
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	13.923	-	124.639	-	6.189	-	124.830
1. Fair value	-	13.923	-	124.639	-	6.189	-	124.830
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.923	-	124.639	-	6.189	-	124.830

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
Somme da riconoscere a banche	569	144
Somme da riconoscere a clientela	90.740	96.236
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	11.613	59.626
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	16.743	20.015
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	4.463	1.489
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	16.483	20.792
Bonifici da regolare in stanza	2.149	4.315
Debiti verso fornitori	41.537	14.188
Ratei e risconti passivi	1.569	1.178
Altre partite di debito verso terzi	16.211	17.495
Debito per consolidato fiscale	4.424	4.673
Totale	206.501	240.151

Tra le altre passività nella voce *somme da riconoscere a clientela* sono compresi 3,1 milioni di euro relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 15,5 milioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.619	11.493
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.104	1.213
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	46.356	54.248
4.1 controversie legali e fiscali	27.760	28.638
4.2 oneri per il personale	12.528	15.127
4.3 altri	6.068	10.483
Totale	59.079	66.954

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
Impegni ad erogare fondi	240	1.473	-	1.713
Garanzie finanziarie rilasciate	80	2.422	7.404	9.906
Totale	320	3.895	7.404	11.619

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 30-giu-19	Totale 31-dic-18
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso del semestre.

2.2.8 - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	145	-	-	145	209
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	145	-	-	145	209
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.830	-	X	2.830	4.004
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.178	97.955	-	105.133	110.141
3.1 Crediti verso banche	1.115	4.014	X	5.129	4.037
3.2 Crediti verso clientela	6.063	93.941	X	100.004	106.104
4. Derivati di copertura	X	X	(746)	(746)	(584)
5. Altre attività	X	X	12	12	12
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.982	4.363
Totale	10.153	97.955	(734)	110.356	118.145
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	5.245	-	5.245	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

La voce "4. Derivati di copertura" riferita ai primi sei mesi 2018 è stata riesposta rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, per effetto della riclassifica degli interessi sui derivati di copertura.

Tra gli interessi attivi su finanziamenti inclusi tra i finanziamenti verso la clientela (93,9 milioni) sono compresi 5,2 milioni di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate".

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(1.829)	(3.331)		(5.160)	(8.504)
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(48)	X	X	(48)	(67)
1.3 Debiti verso clientela	(1.781)	X	X	(1.781)	(2.214)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.331)	X	(3.331)	(6.223)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	152	152	155
6. Attività finanziarie	X	X	X	(798)	(2.779)
Totale	(1.829)	(3.331)	152	(5.806)	(11.128)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(65)	-	-	(65)	-

La voce "5. Derivati di copertura" riferita ai primi sei mesi 2018 è stata riesposta rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, per effetto della riclassifica degli interessi sui derivati di copertura.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
a) garanzie rilasciate	1.570	1.563
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	27.086	25.750
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	314	281
3. gestioni di portafogli	1.598	1.676
3.1. individuali	1.598	1.676
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	239	240
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	11.233	12.681
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	520	579
8. attività di consulenza	6	277
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	6	277
9. distribuzione di servizi di terzi	13.175	10.015
9.1. gestioni di portafogli	135	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	135	-
9.2. prodotti assicurativi	5.726	4.453
9.3. altri prodotti	7.314	5.562
d) servizi di incasso e pagamento	8.678	8.952
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.475	18.876
j) altri servizi	17.322	16.089
Totale	73.131	71.230

La sottovoce *altri servizi* è costituita principalmente da:
 commissioni su finanziamenti a clientela per 7,8 milioni;
 commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito per 3 milioni;
 commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 154 mila;
 commissioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI per 31 mila.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
a) garanzie ricevute	(10)	(27)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(564)	(597)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(558)	(589)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	(558)	(589)
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(83)	(76)
e) altri servizi	(2.497)	(2.441)
Totale	(3.154)	(3.141)

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	61	10	(77)	-	(6)
1.1 Titoli di debito	-	10	-	-	10
1.2 Titoli di capitale	61	-	(77)	-	(16)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	222
3. Strumenti derivati	313	292	(364)	(280)	(37)
3.1 Derivati finanziari:	313	292	(364)	(280)	(37)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	313	292	(364)	(280)	(39)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	374	302	(441)	(280)	179

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Primi sei mesi 2019			Totale Primi sei mesi 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.415	(42)	4.373	2.428	(5.879)	(3.451)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.415	(42)	4.373	2.428	(5.879)	(3.451)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.258	-	1.258	5.316	-	5.316
2.1 Titoli di debito	1.258	-	1.258	5.316	-	5.316
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	5.673	(42)	5.631	7.744	(5.879)	1.865
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(12)	(12)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(12)	(12)

La voce Utili su attività finanziarie – crediti verso la clientela deriva da cessioni di titoli classificati nella voce.

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	820	156	(3.188)	(1.036)	(3.248)
1.1 Titoli di debito	820	156	(3.188)	(1.036)	(3.248)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	820	156	(3.188)	(1.036)	(3.248)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(15)	-	-	-	-	(15)	(10)
- Finanziamenti	(15)	-	-	-	-	(15)	(10)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(16)	(1.646)	(94.225)	1.226	63.088	(31.573)	(14.828)
- Finanziamenti	-	(1.646)	(94.225)	1.226	63.088	(31.557)	(14.642)
- Titoli di debito	(16)	-	-	-	-	(16)	(186)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(31)	(1.646)	(94.225)	1.226	63.088	(31.588)	(14.838)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	39	-	39	31
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	39	-	39	31

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
1) Personale dipendente	(72.472)	(71.396)
a) salari e stipendi	(52.775)	(52.149)
b) oneri sociali	(12.950)	(12.830)
c) indennità di fine rapporto	(3.170)	(3.141)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(173)	(87)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.956)	(1.939)
- a contribuzione definita	(1.956)	(1.939)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(19)	(10)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.429)	(1.240)
2) Altro personale in attività	(236)	(250)
3) Amministratori e sindaci	(604)	(682)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(73.312)	(72.328)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce l.c. "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
Personale dipendente	1.987	2.012
a) dirigenti	27	27
b) quadri direttivi	611	609
c) restante personale dipendente	1.349	1.376
Altro personale	5	6
Totale	1.992	2.018

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
1 imposte indirette e tasse	(11.972)	(12.650)
- <i>imposte di bollo</i>	(9.068)	(9.807)
- <i>altre imposte indirette con diritto di rivalsa</i>	(986)	(751)
- <i>imposta comunale sugli immobili</i>	(1.383)	(1.392)
- <i>altre</i>	(535)	(700)
2 manutenzioni e riparazioni	(2.349)	(2.587)
3 affitti passivi	(1.055)	(3.000)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(1.130)	(1.497)
5 canoni di trasmissione dati	(2.340)	(2.491)
6 pubblicità	(1.324)	(1.040)
7 consulenze legali e diverse	(4.466)	(8.594)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(72)	(293)
9 assicurazioni	(342)	(391)
10 pulizia locali	(896)	(990)
11 stampati e cancelleria	(327)	(511)
12 energia e combustibile	(1.948)	(1.558)
13 trasporti	(1.454)	(1.731)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(1.338)	(1.458)
15 informazioni e visure	(605)	(768)
16 vigilanza	(1.084)	(1.142)
17 servizi amministrativi	(11.164)	(11.729)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(12.453)	(12.053)
19 contributi associativi e simili	(579)	(515)
20 spese condominiali	(241)	(293)
21 Contributi al Fondo di Risoluzione Unico e D.G.S.	(3.562)	(3.652)
22 diverse e varie	(1.493)	(2.145)
Totale	(62.194)	(71.088)

La voce *contributi sistema tutela depositi* comprende:

- il contributo ordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 2,6 milioni;
- il contributo straordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 1 milione;

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	(4)	(4)	-	14	250	-	256
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	(2.006)	11	686	925	(384)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)	Riprese di valore (+)	Totale
Altri Impegni	-	-	-
Altre Garanzie rilasciate	(61)	171	110

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Primi sei mesi 2019	Totale Primi sei mesi 2018
A Accantonamenti	(3.311)	(3.634)
1. Per controversie legali	(2.353)	(3.581)
2. Altri	(958)	(53)
B Riprese	6.636	1.859
1. Per controversie legali	6.636	1.856
2. Altri	-	3
Totale	3.325	(1.775)

Sezione 14 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(5.938)	(528)	-	(6.466)
- Di proprietà	(3.637)	(528)	-	(4.165)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.301)	-	-	(2.301)
2. Detenute a scopo di investimento	(550)	-	-	(550)
- Di proprietà	(550)	-	-	(550)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.488)	(528)	-	(7.016)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(118)	-	-	(118)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(118)	-	-	(118)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(118)	-	-	(118)

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Primi sei me- si 2019	Totale Primi sei me- si 2018
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(351)	(333)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(4)	(6)
Altri oneri	(2.763)	(2.270)
Totale	(3.118)	(2.609)

La sottovoce *altri oneri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Primi sei me- si 2019	Totale Primi sei me- si 2018
Affitti attivi	1.853	1.883
Recuperi di imposta	9.731	10.383
Recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	24	241
Altri proventi	5.666	8.280
Totale	17.274	20.787

La sottovoce *altri proventi* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 2,1 milioni.

2.2.9 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

Aspetti generali

Nel corso del primo semestre i rischi per l'economia globale non si sono attenuati a causa del protrarsi delle tensioni commerciali, del rallentamento dell'attività in Cina e del deterioramento delle prospettive di crescita.

Anche nell'area Euro l'attività economica resta debole e soggetta a rischi al ribasso sia in Germania, visto il rischio di dazi USA sulle auto europee, sia in Italia dove si è effettivamente chiusa la recessione tecnica del secondo semestre 2018 seppur con una crescita dello 0,1% sul primo trimestre 2019 e quindi debole e soggetta a rischi al ribasso. A questo risultato hanno contribuito la tenuta della spesa delle famiglie, degli investimenti in costruzioni e delle esportazioni, mentre si è registrato un netto calo degli investimenti strumentali e delle scorte. In tale quadro la proiezione centrale della crescita del PIL nel 2019, come pubblicato nell'ultimo Bollettino economico di Banca d'Italia, è pari allo 0,1%.

L'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza – DEF in agenda per settembre e la successiva Legge di bilancio 2020 saranno fondamentali per delineare le prospettive di sviluppo economico.

Sulla base delle tendenze sopra descritte, meno positive rispetto alle attese, e delle incertezze che continueranno a caratterizzare lo scenario internazionale e nazionale, il Banco di Sardegna, in coerenza con l'intero Gruppo BPER Banca ha parzialmente rivisto gli indirizzi di Politica Creditizia 2019, declinati sul finire dell'esercizio precedente, al fine di prevenire il degrado del portafoglio impieghi nel medio periodo. Le variazioni adottate dopo un'attenta analisi del contesto economico e delle previsioni fornite dai principali provider nazionali, hanno riguardato la revisione di alcune branche economiche e alcune combinazioni di portafoglio in termini di segmento di rischio e classe di rating.

Tali indicazioni fornite in ottica prudenziale, insieme al monitoraggio della loro costante evoluzione (volumi, rischio, rendimento e relative dinamiche), mirano ad ottimizzare l'asset allocation del portafoglio crediti in termini quali-quantitativi.

Da segnalare le indicazioni fornite internamente alla rete e alla filiera del credito per un utilizzo proattivo delle misure di forbearance a sostegno della clientela e a tutela della qualità del portafoglio impieghi del Gruppo.

Confermate invece le linee guida elaborate fin da inizio dell'anno per le Società Prodotto del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessioni del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Infine il Banco di Sardegna, in coerenza con l'intero Gruppo BPER Banca, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, ha continuato a promuovere le iniziative ABI in favore dei Privati ("Fondo di Solidarietà mutui" e "Fondo di Garanzia per la Prima Casa") e le misure *ex-lege* di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali oltre ad aver aderito al

“Nuovo Accordo per il credito 2019 – Imprese in ripresa 2.0”, promosso sempre dall’ABI e dalle associazioni di rappresentanza delle imprese.

Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un’analisi del loro merito creditizio, anche con l’utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell’operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un’adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell’esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

Le caratteristiche generali dei parametri di rischio (Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD ed Exposure At Default – EAD), utilizzati nell'ambito dei modelli interni implementati dal Gruppo per la misurazione del rischio di credito, sono riepilogate nella Nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, cui si rimanda.

Tra le attività di rilievo del primo semestre del 2019 si citano:

- la conclusione delle attività relative alla "Targeted Review of Internal Models" (TRIM) con la comunicazione degli esiti finali da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019;
- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default;
- l'avvio della ricalibrazione dei modelli di rischio IFRS 9.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

In aggiunta alla reportistica periodica sul rischio di credito a favore degli organi di governance¹, è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari). Tale perimetro, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, è stato esteso anche a Cassa di Risparmio di Bra, a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019. Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";

¹ Si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 per il dettaglio della reportistica predisposta e periodicamente approvata.

- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l’utilizzo dell’approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall’Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor’s per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischio, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte¹.

Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell’Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull’utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L’informativa sui modelli d’impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della Nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, cui si rimanda non essendo intervenute modifiche significative rispetto ai modelli applicati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l’operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell’ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fidejussioni specifiche” e dalle “fidejussioni omnibus limitate”, rilasciate prevalentemente dall’imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti.

¹ Si rimanda all’informativa fornita nella Nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 per i dettagli sul sistema di *early warning* adottato dal Gruppo.

Esposizioni creditizie deteriorate

Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo BPER Banca ha individuato, tra le leve di “sviluppo strategico”, la gestione del portafoglio delle Non-Performing Exposures – NPE, approvando nel primo trimestre 2019 un primo aggiornamento della NPE Strategy di Gruppo riferita all’orizzonte 2019-2021.

Più nello specifico, la NPE Strategy 2019-2021 ha identificato l’obiettivo di riduzione significativa del portafoglio crediti deteriorati, cogliendo anche le indicazioni formulate dall’Autorità di Vigilanza europea, da attuarsi mediante il potenziamento delle azioni di recupero interno, meglio descritte di seguito, ma anche attraverso il ricorso ad ulteriori cessioni massive sul mercato NPE, tali da prevedere la riduzione dell’NPE ratio sotto il 9% al 2021.

Per maggiori dettagli sulle operazioni di cessione e sulla complessiva strategia NPE, si rimanda al capitolo dedicato alle Operazioni strategiche della Relazione intermedia sulla gestione.

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all’interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L’attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia di analisi analitica sulla base di linee guida d’intercettazione del degrado del merito creditizio contenute nella normativa interna di Gruppo.

Le classificazioni delle posizioni all’interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell’ambito dell’attività di monitoraggio andamentale svolto all’interno della filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l’analisi del merito di credito e l’eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo bancario già nell’esercizio 2018, che sono stati completati nel primo semestre 2019 ed hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

- Organizzazione e governance: sono state riorganizzate le strutture specializzate nella gestione del credito a “default” (filiera del Credito Anomalo eBPER Credit Management – BCM) ed è stata introdotta una nuova filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti in “bonis” con anomalie creditizie, al fine di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti.

In particolare:

- a) la filiera del Credito Anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a “default” (Scadute e sconfinanti deteriorate e Inadempienze Probabili), che sono state ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
- b) la filiera Proattiva è stata introdotta a presidio del portafoglio in “bonis” con anomalie, al fine di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state ricondotte agli stessi cluster previsti per la filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare).

In tale contesto sono state costituite ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni “performing” con misure di “forbearance”;

- c) BCM è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per “asset” di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato), modificando completamente l’approccio ai “bad loans”.

Questa riorganizzazione strutturale, unita alle modifiche di processo e di procedure, ha avuto come obiettivi sia la cura dello stock di “default”, che la riduzione di flussi d’ingresso a deteriorato.

- Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo: sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l’introduzione di procedure che, nell’ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate, quali:
 - a) nuovo modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettazione anomalie dedicati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA). Ottimizzazione delle performance di intercettazione anomalie, in particolare con l’inserimento di anomalie (“trigger”) dettate dalla Guidance Npl;
 - b) Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata nel tempo con l’inserimento di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per comprendere meglio la potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - c) sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - d) un sistema di monitoraggio molto più puntuale e mirato sulle performance delle singole strutture e non solo sulla qualità del portafoglio complessivo;
 - e) utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso, utilizzo di “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia della misure accordate;
 - f) maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell’ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudenziale).

- Processi e procedure agenti sulla Concessione, in modo da potenziare l’impianto deliberativo e prevenire quindi già al momento della concessione potenziali degradi:
 - a) sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - b) rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, con l’introduzione di un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - c) un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla Concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.

- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati introdotti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci fosse complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.

- Formazione sul credito: allo scopo di incrementare la diffusione delle previsioni contenute nella Guidance NPL e rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verifica-

no, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

Write off

La policy di write-off del Gruppo BPER Banca è presentata nell'informativa di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, cui si rimanda in quanto non sono intervenute modifiche significative alla stessa in relazione alla predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La policy di identificazione delle Attività finanziarie impaired acquisite o originate del Gruppo BPER Banca è presentata nell'informativa di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, cui si rimanda in quanto non sono intervenute modifiche significative alla stessa in relazione alla predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	290.426	240.730	16.456	86.982	10.225.280	10.859.874
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	549.029	549.029
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	6.860	6.860
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale30-giu-19	290.426	240.730	16.456	86.982	10.781.169	11.415.763
Totale31-dic-18	314.947	251.804	12.216	49.875	11.202.494	11.831.336

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione net- ta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di va- lore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali com- plessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.071.157	523.545	547.612	227.163	10.330.578	18.316	10.312.262	10.859.874
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività com- plessiva	-	-	-	-	549.276	247	549.029	549.029
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obligato- riamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	6.860	6.860
5. Attività finanziarie in corso di dismis- sione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30-giu-19	1.071.157	523.545	547.612	227.163	10.879.854	18.563	10.868.151	11.415.763
Totale 31-dic-18	1.101.352	522.385	578.967	229.480	11.261.278	19.796	11.252.369	11.831.336

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione net- ta	Esposizione net- ta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.443
2. Derivati di copertura	-	-	429
Totale 30-giu-19	-	-	2.872
Totale 31-dic-18	-	-	2.931

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni prudenziali consolidate per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER Banca. Pertanto le tabelle di seguito esposte sono relative ai dati del bilancio consolidato contabile.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.728.579	44	2.728.535	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	2.728.579	44	2.728.535	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	860.645	-	860.645	-
TOTALE (B)	-	860.645	-	860.645	-
TOTALE (A+B)	-	3.589.224	44	3.589.180	-

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	695.373	X	404.947	290.426	227.163
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.931	X	29.330	37.601	117
b) Inadempienze probabili	356.751	X	116.021	240.730	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	172.311	X	42.788	129.523	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	19.033	X	2.577	16.456	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	107	X	10	97	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	88.586	1.604	86.982	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.523	296	5.227	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.069.567	16.915	8.052.652	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	76.975	916	76.059	-
TOTALE (A)	1.071.157	8.158.153	542.064	8.687.246	227.163
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	47.246	X	8.398	38.848	-
b) Non deteriorate	X	1.862.979	4.325	1.858.654	-
TOTALE (B)	47.246	1.862.979	12.723	1.897.502	-
TOTALE (A+B)	1.118.403	10.021.132	554.787	10.584.748	227.163

Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Operazioni di cartolarizzazione

Al 30 giugno 2019 le operazioni di cartolarizzazione in essere sono le seguenti:

- Sardegna N°1, regolata dalla legge di Jersey, è stata effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank;
- Diesis, sorta nel 2016 nell'ambito di una operazione *multioriginator* posta in essere dalla BPER Banca S.p.A. e dal Banco di Sardegna S.p.A.;
- 4Mori Sardegna, sorta nel 2018, posta in essere dal Banco di Sardegna con il conferimento di crediti *non performing*.

Per quanto riguarda i dettagli delle suddette operazioni si rimanda alle informazioni riportate nel bilancio dell'esercizio 2018.

2.2.10 - Informazioni sul patrimonio consolidato

Patrimonio contabile

Composizione del patrimonio consolidato

	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio consolidato
Capitale	155.248	-	155.248
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318
Riserve	524.801	-	524.801
Riserve da valutazione	127.811	-	127.811
Strumenti di capitale	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	20.215	-	20.215
Patrimonio netto	954.393	-	954.393

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudentiale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	209.330	-	-	(54.082)	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	-	-	126.318
3. Riserve	526.757	-	-	(1.956)	524.801
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	130.441	-	-	(2.630)	127.811
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.234	-	-	-	3.234
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.677)	-	-	-	(8.677)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
-Differenze di cambio	-	-	-	-	-
-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
-Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
-Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.031)	-	-	-	(19.031)
-Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	(2.630)	(2.630)
-Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	19.499	-	-	716	20.215
Totale	1.012.345	-	-	(57.952)	954.393

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	247	8.924	-	-	-	-	-	-	247	8.924
2. Titoli di capitale	3.571	337	-	-	-	-	-	-	3.571	337
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 30-giu-19	3.818	9.261	-	-	-	-	-	-	3.818	9.261
Totale al 31-dic-18	4.408	16.859	-	-	-	-	-	-	4.408	16.859

Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER Banca viene rappresentata nel documento “Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 30 giugno 2019” predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d’Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato congiuntamente alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 sul sito della Capogruppo: <https://istituzionale.bper.it>.

2.2.11 - Operazioni con parti correlate

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 1.4 – Le informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate* della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet del Banco di Sardegna.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti dal Banco e dalle società consolidate ai "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategiche"

	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018
Benefici a breve termine	916	1.156
<i>di cui Amministratori e Sindaci</i>	<i>533</i>	<i>582</i>
<i>di cui Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>383</i>	<i>574</i>
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ¹	25	36
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-
Totale	941	1.192

I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza del periodo, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 190-a "Spese per il personale". I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono coerenti con quanto richiesto dalla CONSOB nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

¹ Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 30 giugno 2019 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359	-	-	-	-	359	8,3
Crediti verso banche	2.507.234	-	-	208.351	-	2.715.585	99,5
Crediti verso clientela	-	-	330	691.930	13.877	706.137	8,7
Derivati di copertura	429	-	-	-	-	429	100,0
Attività materiali	-	-	-	10	111	121	0,0
Altre attività	12.419	2	-	1.243	42	13.706	9,0
Totale dell'attivo	2.520.441	2	330	901.534	14.030	3.436.337	
Debiti verso banche	483.379	-	-	62.218	-	545.597	98,9
Debiti verso clientela	-	61.346	26	6.564	4.636	72.572	0,7
Titoli in circolazione	17.886	-	-	-	-	17.886	5,7
Passività finanziarie di negoziazione	2.119	-	-	-	-	2.119	86,1
Derivati di copertura	13.923	-	-	-	-	13.923	100,0
Altre passività	25.498	-	-	1.522	293	27.313	13,2
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	8.283	-	8.283	14,0
Totale del passivo	542.805	61.346	26	78.587	4.929	687.693	
Garanzie rilasciate e impegni	679.652	60	-	-	191	679.903	

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	4.098	-	4	4.257	12	8.371	7,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(645)	(16)	-	-	(1)	(662)	11,4
Commissioni attive	2.484	-	1	7.351	13.685	23.521	32,2
Commissioni passive	(4)	-	-	(1.274)	(558)	(1.836)	58,2
Altri ricavi	14.453	4	-	2.555	208	17.220	99,7
Altri costi	(21.669)	-	-	(2.593)	(336)	(24.598)	17,7

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco di Sardegna”;
- dai Dirigenti strategici della Capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle entità controllate da società collegate della Capogruppo BPER Banca e entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

	Totale al 30-giu-19								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Controllante	2.520.441	542.805	679.652	4.098	(645)	2.484	(4)	14.453	(21.669)
Altre imprese del gruppo	914.294	79.007	43	4.257	-	7.358	(1.831)	2.561	(2.628)
Banca di Sassari (1)	208.785	63.561	-	1.059	-	6.958	(1.273)	590	(155)
Sardaleasing (1)	692.059	14.847	-	3.198	-	394	-	315	-
BPER Credit Management (1)	690	179	-	-	-	-	-	1.650	(2.439)
Cassa di risparmio di Bra	1	-	-	-	-	-	-	1	-
Cassa di risparmio di Saluzzo	2	-	-	-	-	-	-	4	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Optima	-	284	-	-	-	-	(558)	1	-
Finitalia	-	3	-	-	-	-	-	-	-
ADRAS	12.638	13	43	-	-	-	-	-	-
Sifà	119	118	-	-	-	-	-	-	(33)
Italia Valorizzazioni Immobiliari	-	2	-	-	-	-	-	-	(1)
Totale	3.434.735	621.812	679.695	8.355	(645)	9.842	(1.835)	17.014	(24.297)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

I rapporti della sub-holding con l’azionista rilevante, Fondazione di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 30 giugno 2019 detti rapporti sono rappresentati da conti correnti passivi per oltre 61 milioni di euro. Il conto economico è stato interessato principalmente dagli interessi passivi sui conti correnti per 16 mila euro e da altri proventi per 15 mila euro.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 2.237 milioni (tra cui depositi ROB per 86 milioni), pronti contro termine per 119 milioni e titoli di debito per 151 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 4.098 mila euro.

Tra le passività, pari nel complesso a 543 milioni, si segnalano operazioni di pronti contro termine passivi per 482 milioni.

Nell’ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 3,2 milioni, proventi diversi per 235 mila euro e altri costi per 287 mila di euro.

Di rilievo i finanziamenti concessi alla Sardaleasing, per circa 0,7 miliardi di euro, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l’accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

2.2.12 - Informativa di settore

Secondo gli IAS/IFRS l'informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o analisi più dettagliate dei valori esposti negli schemi di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e delle Variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario).

Altresì, anche il Quadro concettuale dell'Informativa Finanziaria (*Framework*) evidenzia che i bilanci stessi possano includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificatamente dai Principi, quando queste sono ritenute funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell'attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell'IFRS 8 fissa, quale obiettivo del Principio, quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity¹, ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Settori

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori:

Retail

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al Servizio "BPER Private Banking";
- ditte individuali;
- società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione di euro.

Private

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni sottoposte al Servizio "BPER Private Banking".

¹ Informazioni riferibili alle singole Legal Entities sono riscontrabili nei relativi schemi allegati al presente Bilancio Consolidato

Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- società non finanziarie non residenti;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni di euro ed inferiore a 250 milioni di euro;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;
- società finanziarie.

Finanza

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Corporate Center

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

Altre attività

Comprende dati economici e patrimoniali delle altre Società del Gruppo non bancarie, che non trovano allocazione negli altri Settori.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	44.259	272	21.578	22.029	16.412	-
Commissioni nette	53.430	3.944	10.998	1.605	-	-
Margine di intermediazione	97.667	4.215	32.556	26.090	16.412	-
Risultato netto della gestione finanziaria dei primi sei mesi 2019	60.880	4.205	37.639	26.098	16.412	-
Risultato netto della gestione finanziaria dei primi sei mesi 2018	95.037	3.717	24.642	23.731	16.690	-
Costi operativi	(90.436)	(2.111)	(8.596)	(232)	(21.715)	(2.087)
Risultato di settore dell'operatività corrente dei primi sei mesi 2019 al lordo delle imposte	(29.555)	2.093	29.043	25.866	(3.791)	(2.095)
Risultato di settore dell'operatività corrente dei primi sei mesi 2018 al lordo delle imposte	6.566	3.389	11.969	23.740	(8.122)	(2.400)

I valori riferiti al periodo precedente differiscono da quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018 per una nuova allocazione delle commissioni su prestito titoli.

Le suddette Voci di Bilancio sono state allocate ai Settori Operativi in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliati con quelli contabili.

Di seguito si fornisce informativa di dettaglio sui ricavi da commissioni per ciascun settore oggetto di informativa conformemente ai paragrafi 114 e 115 dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Dettaglio delle commissioni attive

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza
garanzie rilasciate	624	20	926	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza di cui	22.646	3.720	722	-
- collocamento titoli	9.324	1.808	101	-
- distribuzione di servizi di terzi	11.807	934	434	-
servizi di incasso e pagamento	7.008	53	1.617	-
tenuta e gestione dei conti correnti	16.751	65	1.659	-
altre commissioni attive di cui	9.132	154	6.429	1.605
- commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	3.981	28	3.786	-
Totale	56.161	4.012	11.353	1.605

Le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con lo svolgimento della *performance obligation*, le commissioni di performance invece sono contabilizzate quando è altamente probabile che un significativo storno non sia necessario al momento del venir meno dell'incertezza associata alla commissione di performance, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie	-	-	-	1.572.137	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	2.577.644	-	-
Crediti verso clientela	3.947.542	24.369	3.304.396	-	-	-
Altre attività	167.952	3.261	22.005	779	647.059	81.342
Totale attivo 30-giu-19	4.115.494	27.630	3.326.401	4.150.560	647.059	81.342
Totale attivo 31-dic-18	3.933.166	21.219	3.347.671	4.627.451	687.088	81.562
Debiti verso banche	-	-	-	551.622	-	-
Debiti verso clientela	6.626.556	204.378	1.994.757	1.357.979	-	10
Altre passività e patrimonio netto	260.587	15.784	37.041	-	-	-
Totale passività e patrimonio netto 30-giu-19	6.894.887	220.163	2.036.777	1.925.984	1.250.180	20.495
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-18	6.833.946	203.604	1.746.966	2.603.447	1.292.541	17.653

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

Informativa in merito alle aree geografiche

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale.

Allegati

PROSPETTI CONTABILI DELL'AZIENDA BANCARIA

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-giu-2019	31-dic-2018
10. Cassa e disponibilità liquide	101.675	113.154
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.177	18.400
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.317	4.343
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.860	14.057
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555.037	636.155
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.871.083	11.203.834
a) crediti verso banche	2.728.534	3.198.600
b) crediti verso clientela	8.142.549	8.005.234
50. Derivati di copertura	429	516
70. Partecipazioni	183.547	183.547
80. Attività materiali	251.369	224.588
90. Attività immateriali	1.861	1.917
di cui:		
- avviamento	1.650	1.650
100. Attività fiscali	214.918	222.227
a) correnti	3.532	4.897
b) anticipate	211.386	217.330
120. Altre attività	150.003	82.554
Totale dell'attivo	12.341.099	12.686.892

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-giu-2019	31-dic-2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.064.713	11.375.985
a) debiti verso banche	551.622	146.551
b) debiti verso clientela	10.199.679	10.861.850
c) titoli in circolazione	313.412	367.584
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.460	2.393
40. Derivati di copertura	13.923	6.189
60. Passività fiscali	2.711	4.092
a) correnti	716	752
b) differite	1.995	3.340
80. Altre passività	205.777	239.940
90. Trattamento di fine rapporto del personale	55.409	54.720
100. Fondi per rischi e oneri:	58.719	66.581
a) impegni e garanzie rilasciate	12.723	12.706
c) altri fondi per rischi e oneri	45.996	53.875
110. Riserve da valutazione	125.528	119.989
140. Riserve	511.752	460.527
150. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
160. Capitale	155.248	155.248
180. Utile (perdita) del periodo (+/-)	18.541	74.910
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.341.099	12.686.892

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	110.399	118.220
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	110.136	117.463
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.828)	(11.127)
30. Margine di interesse	104.571	107.093
40. Commissioni attive	73.132	71.231
50. Commissioni passive	(3.154)	(3.141)
60. Commissioni nette	69.978	68.090
70. Dividendi e proventi simili	841	607
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	179	838
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(198)	(69)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.631	1.853
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.373	(3.451)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.258	5.316
c) passività finanziarie	-	(12)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.248)	876
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.248)	876
120. Margine di intermediazione	177.754	179.288
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(31.549)	(14.807)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.588)	(14.838)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	31
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157)	(27)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	146.048	164.454
160. Spese amministrative:	(135.483)	(144.777)
a) spese per il personale	(71.401)	(70.456)
b) altre spese amministrative	(64.082)	(74.321)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.307	3.332
a) impegni e garanzie rilasciate	(18)	4.962
b) altri accantonamenti netti	3.325	(1.630)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.700)	(6.624)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(56)	(87)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.448	17.477
210. Costi operativi	(126.484)	(130.679)
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	9	72
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.573	33.847
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.032)	(2.547)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	18.541	31.300
300. Utile (perdita) del periodo	18.541	31.300

Le voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" ai primi sei mesi 2018 sono state riesposte rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 per effetto della riclassifica degli interessi sui derivati di copertura.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2019	Primi sei mesi 2018
10. Utile (perdita) del periodo	18.541	31.300
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(324)	(3)
70. Piani a benefici definiti	(1.468)	(702)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.331	(19.248)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.539	(19.953)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	24.080	11.347

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale tra il 31 dicembre 2018 e il 30 giugno 2019

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.03.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva primo sem. 2019	
Capitale:	155.248		155.248	-			-	-						155.248
a) azioni ordinarie	131.945		131.945	-			-	-						131.945
b) azioni di risparmio	19.800		19.800	-			-	-						19.800
c) azioni privilegiate	3.503		3.503	-			-	-						3.503
Sovrapprezzi di emissione	126.318		126.318	-			-	-						126.318
Riserve:	460.527		460.527	51.192		33	-	-	-	-	-	-		511.752
a) di utili	375.664	-	375.664	51.192		33	-	-	-	-	-	-		426.889
b) altre	84.863	-	84.863	-		-	-	-	-	-	-	-		84.863
Riserve da valutazione	119.989	-	119.989			-							5.539	125.528
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di periodo	74.910	-	74.910	(51.192)	(23.718)								18.541	18.541
Patrimonio netto	936.992	-	936.992	-	(23.718)	33	-	-	-	-	-	-	24.080	937.387

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE – Metodo indiretto

(migliaia di euro)

		Primi sei mesi 2019	Primi sei me- si 2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	69.726	54.120
- risultato del periodo (+/-)		18.541	31.300
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		2.213	(1.541)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		198	69
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		38.439	21.422
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		6.757	6.711
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(1.766)	(665)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		1.032	2.618
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		4.312	(5.794)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	328.395	(23.424)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		182	85
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4.788	20.795
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		91.562	75.578
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		294.017	(101.759)
- altre attività		(62.154)	(18.123)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(384.278)	1.412
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(337.004)	(120.254)
- passività finanziarie di negoziazione		67	161
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		(47.341)	121.505
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	13.843	32.108
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	696	637
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		637	560
- vendite di attività materiali		59	77
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(2.300)	(44.280)
- acquisti di partecipazioni		-	(42.344)
- acquisti di attività materiali		(2.300)	(1.936)
- acquisti di attività immateriali		-	-
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(1.604)	(43.643)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(23.718)	(3.100)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(23.718)	(3.100)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	D=A+/-B+/-C	(11.479)	(14.635)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	E	113.154	105.800
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	D	(11.479)	(14.635)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	G = E +/- D +/- F	101.675	91.165

Legenda: (+) generata
(-) assorbita

LA GESTIONE DELLE ALTRE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Ad integrazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata, riferibile in larga parte alla gestione dell'azienda bancaria, si riporta di seguito un breve commento sulla gestione delle società controllate, consolidate integralmente, nel primo semestre del 2019. I commenti sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

Numera S.p.A.

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2019 si chiude con un utile netto pari a 376 mila euro, sostanzialmente stabile rispetto ai 381 mila euro del primo semestre 2018. I dati relativi al primo semestre del 2019 mostrano un andamento aziendale in linea con le attese.

Lo **stato patrimoniale** espone, tra le attività, immobilizzazioni per 8,2 milioni (-1,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2018), un attivo circolante pari a 6,1 milioni (+11,5%) che comprende crediti per 2,1 milioni (+8,9%) e disponibilità liquide per circa 4 milioni (+13% su dicembre 2018). Il patrimonio netto perviene a 7,3 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 (+3,1%). I debiti ammontano a 5,7 milioni (-4,7% rispetto a dicembre 2018).

Nel **conto economico** il valore della produzione, pari a 4,5 milioni, segna un buon incremento rispetto all'analogo periodo precedente (+7,2%). I costi ammontano a circa 4 milioni in aumento di 293 mila euro (+7,9%) rispetto al primo semestre 2018. L'**utile del periodo** prima delle imposte si è attestato a 481 mila euro (+4%) rispetto ai 463 mila euro dell'analogo periodo del 2018.

A partire dal 1° gennaio 2019 la Numera è entrata a far parte del Gruppo IVA Bper Banca. A seguito di tale scelta, la Società è passata dal regime IVA ordinario, in cui il tributo ha una dinamica prettamente finanziaria, al c.d. regime del "Pro Rata 0", in cui il tributo diventa un costo. Tale onere maggiore viene ristorato dalle Banche del Gruppo in proporzione all'utilizzo dei servizi di Numera. Tale componente positivo di reddito – pari a 332 mila euro – è stato appostato tra i proventi diversi.

Va comunque evidenziato che – pure al netto di tale componente positiva di reddito, e dunque ipotizzando la sola richiamata variazione dei costi, Numera avrebbe chiuso il semestre con un risultato positivo lordo pari a 149 mila euro.

Fra le attività di ricerca e sviluppo si segnala che il 14/15 maggio, presso l'Università di Hagen in Germania è stato avviato il progetto "SIMARGL - Secure Intelligent Methods for Advanced Recognition of Malware and Stegomalware", all'interno del Programma Horizon 2020. Nel panel di riferimento sono presenti primari partner, tra cui varie Università Europee, il CNR e Airbus Cybersecurity. Numera si occuperà dell'analisi dei malware all'interno dei sistemi di pagamento.

I risultati ottenuti nel corso del primo semestre – sia sotto un profilo numerico che sotto gli aspetti qualitativi relativi all'apprezzamento dei servizi erogati dalla Società – accompagnati dal mantenimento delle certificazioni principali di settore - Iscrizione all'Albo dei conservatori di documenti elettronici e PCI-DSS – pongono l'Azienda sicuramente nelle migliori condizioni per perseguire il proprio sviluppo commerciale in tali aree di business.

Il presidio del settore PA – tramite gli strumenti a supporto per la gestione dell'OPI e il servizio PagoPA – si confida contribuiscano a rafforzare i risultati fino ad oggi conseguiti.

Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 48,5 milioni, in calo di circa 1 milione rispetto ai volumi del periodo a raffronto¹ (-2%). La riduzione è interamente riconducibile agli ammortamenti.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a circa 15 milioni, in aumento di 0,2 milioni(+1,5%) rispetto ai 14,8 milioni di dicembre 2018. In particolare, le disponibilità liquide aumentano di 0,5 milioni di euro, interamente riconducibili all'incasso di un credito verso un Ente Pubblico, mentre i crediti diminuiscono di 74 mila euro. Gli immobili iscritti tra le rimanenze si riducono di 250 mila euro, in seguito alla vendita di un immobile classificato tra i "beni merce".

Il **patrimonio netto** della società si posiziona a 56,8 milioni in aumento di 43 mila euro riconducibile all'utile di periodo. Si rammenta che l'Assemblea ordinaria del 4 aprile 2019 ha deliberato di destinare a riserva l'utile del 2018 pari a € 219.172.

Il totale dei **debiti** perviene a 6,8 milioni, in diminuzione di 0,8 milioni di euro (-10,8%) rispetto alla fine del 2018, per effetto del processo di ammortamento dei mutui bancari.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione** è pari a 1,6 milioni di euro, in decremento rispetto al primo semestre 2018 (-142 mila, -8,2%). Il decremento è la risultante di ricavi da attività caratteristica, complessivamente in calo di 73 mila euro, e di altri ricavi e proventi in calo per 69 mila euro. Si evidenzia che il 66,6% dei ricavi di vendita deriva da contratti con società del Gruppo BPER, il residuo da rapporti con enti pubblici e strutture private.

I **costi della produzione** ammontano a 1,5 milioni, in decremento di 106 mila euro (-6,6%) riconducibili alla riduzione delle spese per servizi di 107 mila euro, all'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 4 mila euro e alla diminuzione degli oneri diversi di gestione per 3 mila euro.

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, negativo per circa 28 mila euro, registra un calo di 23 mila euro a seguito della riduzione dell'indebitamento con la controllante Banco di Sardegna.

Il conto economico si chiude con un **utile netto** di 43 mila euro a raffronto con l'utile di 52 mila del primo semestre 2018 (-9 mila euro, -16,9%).

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2019, fatte salve le linee guida del Piano Industriale 2019/2021 del Gruppo Bper Banca in relazione al *Real Estate*, la società continuerà ad attivare tutte le possibili iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito dello stesso. Parallelamente proseguiranno le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati al fine di salvarle e incrementarne la redditività.

¹ Per periodo a raffronto si intende il 31 dicembre 2018 in relazione ai dati patrimoniali e il 30 giugno 2018 per i dati economici.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato, nel corso del primo semestre 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2019 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSo)*, che rappresenta una *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.
 - 3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio 2019 e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sassari, 6 agosto 2019

Il Presidente
Avv. Antonio Angelo Arru



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Andrea De Gioannis





Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Matteotti, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti del
Banco di Sardegna S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Banco di Sardegna S.p.A. e controllate ("Gruppo Banco di Sardegna") al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco di Sardegna al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Mario Benini
Socio

Bologna, 8 agosto 2019

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.228.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.